

impresa *informa*

Shopping in centro c'è più gusto

editoriale

**C'è una Sicilia
che lavora
e una che parla
e chiede**

antiracket

**Pietro Agen:
«La lotta al pizzo
non ha bisogno
di altri eroi»**

tesori da riscoprire



Camera
di Commercio

primo piano

**Carlo Sangalli:
«Vogliamo dare
voce al popolo
delle Partite Iva»**

Sedi delle organizzazioni



CONFCOMMERCIO
 IMPRESA E SERVIZI

Ascom - CONFCOMMERCIO

Via Mandrà n. 8 - 95124 Catania
 Tel. 095 7310711 - Fax 095 356211
 e-mail: catania@confcommercio.it
 Sito web: www.confcommercio.ct.it



FILCAMS Cgil

Via Stellata n. 13 - 95124 Catania
 Tel. 095 317850 - Fax 095 314511
 e-mail: federazi125@federazioneitalianalavoratori.191.it



FISASCAT Cisl

Via Crociferi n. 55 - 95124 Catania
 Fax 095 325120
 e-mail: fisascat.ct@tin.it



UILTUCS UIL

Via Etna n. 54/B - 95030 Gravina di Catania
 Tel. 095 7500641 - Fax 095 4190113
 e-mail: ultucs.catania@virgillo.it

L'EBT Catania è un'associazione **NO PROFIT** tra l'Ascom Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello 0,45% calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui 0,25% è a carico dell'impresa e 0,20% è a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi, una **NON** applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All'EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.



Via Mandrà n. 8 - 95124 Catania
 C.F. 93080630879
 Telefax 095 361155
 E-mail: info@ebtcatania.it
 Sito web: www.ebtcatania.it

Costituito nel 1997 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi:

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo obbligatorio di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi agli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi, del 2 luglio 2004.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

Ente Bilaterale del Terziario della Provincia di Catania

FORMAZIONE

- Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici Interprofessionali (For.Te).
- Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi - contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno al reddito l'ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi cinque anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

in questo numero
dicembre 2009

- Pag. **5** *focus*
**Centri commerciali naturali /
In centro c'è più gusto**
- Pag. **8** *inchiesta*
**Pietro Agen «La lotta al racket
non ha bisogno di altri eroi»**
- Pag. **12** *in città*
**Camera di Commercio on line
dal 2011 tutti i servizi a portata di pc**
- Pag. **15** *associazioni*
Fimaa, guida per le amministrazioni
- Pag. **19** *quaderni*
Impiegate statali, pensioni più lontane
- Pag. **26** *primo piano*
**Carlo Sangalli: «Diamo voce
al popolo delle Partite iva»**
- Pag. **28** *la voce ai negozianti*
**Via Umberto, siamo abbandonati
a un lento e inspiegabile declino»**
- Pag. **30** *tesori da scoprire*
**Il nuovo volto
del Palazzo dell'Economia**
- Pag. **32** *delegazioni*
**Riposto, il comune al fianco
di chi denuncia estorsione e usura**
- Pag. **36** *HR / organizzazione*
**Outplacement: modalità e servizi
per chi è in cerca di un nuovo lavoro**
- Pag. **38** *formazione*
Tutti i corsi Confcommercio
- Pag. **41** *confnotizie*
Expò pubblicità, vetrina di promozione
- Pag. **42** *l'esperto risponde*
**Cambiati gli obblighi
del testo unico per la sicurezza**



sommario

EDITORIALE

Noi non ce ne andiamo Storia di una Sicilia che lavora e di una che parla e chiede

“

Nonostante il fallimento del sogno industriale sull'Isola sia ormai chiaro, c'è chi continua a chiedere investimenti. Dall'altra parte, c'è il mondo della piccola e media impresa che opera, chiedendo poco e dando molto. Le istituzioni dovrebbero cominciare a dare ascolto a quest'esercito silenzioso

nostrì lettori avranno certamente notato nei giorni scorsi una ricorrente polemica fra chi pensa che lo sviluppo dell'Isola debba puntare sul turismo, sul terziario e sull'agricoltura di qualità e chi invece continua a ripetere vecchi slogan legati al sogno industriale. I fatti di questi giorni danno una risposta che vale più di mille parole:

(continua a pagina 4)

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione dicembre 2009

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania
tel. 095.351253
fax 095.356211

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners
V.le Andrea Doria, 69 - Catania

STAMPA
Simeto Docks Srl
Catania

TIRATURA
15.000 copie

editoriale

Il Polo petrolchimico di Priolo



(segue da pagina 3)

crisi al Petrolchimico di Gela che dà occupazione oggi a un terzo dei dipendenti di 10 anni fa e per cui si prospetta la trasformazione di parte dell'area in centro commerciale; crisi della Fiat (sarà la decima, pensate che ne parlava già, 50 anni fa, con antica saggezza Don Sturzo) accompagnata dalle solite minacce di chiusura, dalle solite richieste di aiuti; crisi a Priolo dove la Erg ipotizza sfracelli di ogni genere se non sarà autorizzato il rigassificatore; crisi ancora a Caltanissetta dove la storica Averna, smentendo la chiusura degli impianti, conferma il trasferimento dell'imbotigliamento (come a dire, non chiudo ma trasferisco parte del sistema produttivo e soprattutto non investo).

È il crollo di un mito, quel mito dell'industrializzazione che è costato ai siciliani migliaia di miliardi e la devastazione di parti consistenti del territorio, è lo stesso mito che ci lascia poveri e disillusi.

La cosa però che più ci fa rabbia è che qualche Solone, nell'epoca della delocalizzazione, continui a prenderci in giro spudoratamente. Alludiamo per essere

“ **Il mondo della piccola e media impresa produce oltre il 90% del Pil di questa regione. Questo mondo deve imporre alla classe politica una linea di sviluppo basata su difesa del territorio, turismo compatibile, modernizzazione e logistica di qualità che trasformi la Sicilia in piattaforma del Mediterraneo**

chiari, al progetto del rigassificatore di Priolo: un'opera, si dice, sicurissima, ma se lo è, ci chiediamo, perché in Veneto, sempre per sicurezza, si è realizzato a otto chilometri dalla costa. E alludiamo, ovviamente anche al caso Fiat.

Non bastano i danni ecologici prodotti nel siracusano?

La cosa più incredibile dell'intera vicenda è come, anche imprenditori locali, continuino a parlare di investimenti produttivi e di sviluppo, ben sapendo

che alla fine rimarrà soltanto un territorio devastato e invivibile, basterebbe soltanto pensare all'eredità lasciata sui fondali del porto di Gela per respingere ogni proposta di pseudo sviluppo.

Crediamo che il mondo della piccola e media impresa che produce oltre il 90% del Pil di questa regione che lavora e soffre in silenzio chiedendo poco e dando molto, debba imporre alla classe politica una nuova linea di sviluppo basata sulla difesa del territorio, sul turismo compatibile, sulla modernizzazione, su una logistica di qualità che ci faccia finalmente diventare piattaforma del Mediterraneo, debba imporre, infine, il rifiuto dei soliti ricatti che hanno vanificato le opportunità di sviluppo della Sicilia negli ultimi 50 anni.

La partita è alta. Gli speculatori, gli opportunisti, con l'appoggio di gran parte di mezzi di informazione e con ingenti risorse economiche da una parte, la gente comune, il popolo siciliano dall'altra. Crediamo che la scelta per il mondo politico e sindacale non dovrebbe essere difficile.

M.D.M.



Shopping, in centro c'è più gusto

“

Aprono anche a Catania i Centri commerciali naturali. I negozianti potranno aggregarsi e promuovere attività per rendere più “appetibili” le vie cittadine e restituire ai clienti il piacere di fare acquisti

”

di Maria Enza Giannetto

All'aperto c'è più gusto, si sa. Fare shopping en *plein air* è un modo per rilassarsi, riscoprire la città e per riappropriarsi delle vie cittadine, spesso dimenticate nel ritmo frenetico delle giornate. È questo uno dei punti di forza su cui si basa la nascita dei Centri Commerciali Naturali (Ccn). Un'esperienza ancora in nuce in Sicilia, avviata da decenni all'estero e già da qualche anno nelle città del Nord. E che ora, complice anche la “lotta aperta”, intrapresa dagli esercenti dei centri storici nei confronti dei Centri Commerciali “artificiali”, approda sull'Isola. E a Catania. Il decreto assessoriale del 9 aprile 2009 “Norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 sui Centri Commerciali Naturali” ha messo in moto la macchina. Davide ha una nuova arma contro Golia: la collaborazione e l'aggregazione

“

**Giuseppe Cusumano
Confcommercio:**

**«È una possibilità
concreta che può dare
un nuovo impulso al sistema
economico locale
e potenziare le attività
imprenditoriali catanesi»**

attraverso il consorzio. Facendo gruppo, gli imprenditori commerciali del centro cittadino possono proporre ai consumatori un'offerta coordinata di servizi, che per loro significa il rilancio delle vendite e che ai clienti farà ritrovare il piacere di far spese in centro.

«I centri commerciali naturali - spiega

Francesco Sorbello, Confcommercio Catania - sono un importante strumento di sostegno e riqualificazione del territorio che può contribuire alla valorizzazione e alla riqualificazione dei centri storici “a vocazione commerciale”, migliorando la vivibilità urbana e i servizi offerti alla collettività, ai consumatori e, perchè no, anche ai turisti. «Si tratta - sostiene **Giuseppe Cusumano, vice direttore Confcommercio Catania** - di una possibilità concreta che, se sposata dagli esercenti, può dare un nuovo impulso al sistema economico locale, potenziando le attività produttive e imprenditoriali. È una grande occasione. E non solo per gli imprenditori, ma anche per le associazioni, le onlus, i gruppi sportivi e i privati che potranno “fare fronte comune” rispetto alla crisi economica».

Il ruolo di Confcommercio Catania, in questa fase, è stato quello di promo-

continua a pag. 6

focus

segue da pag. 5

zione dell'iniziativa e di accompagnamento delle imprese verso l'accreditamento presso l'assessorato regionale della Cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca. Sarà creato, infatti, un elenco regionale dei Ccn e solo quelli accreditati potranno, in futuro, accedere ai finanziamenti degli enti e programmare le iniziative. «Gli esercenti di una determinata zona - nei comuni dell'hinterland si tratta quasi sempre del centro - possono creare un consorzio stilando un progetto di massima e indicando le strategie comuni. Una volta accreditati, gli operatori potranno organizzare eventi, coordinare promozioni e iniziative che li renderanno, agli occhi dei cittadini e dei visitatori, più appetibili. Inoltre, da non sottovalutare la gestione di servizi di vigilanza e di pulizia che per l'ente rappresentano un grosso costo».

Per aderire al consorzio è necessario che gli operatori della zona, almeno venti (tra esercenti, associazioni, onlus e privati) presentino un progetto. Al progetto va allegata, da parte di ogni partecipante, un documento di riconoscimento, un'autocertificazione, con cui si dichiara il proprio impegno a costituire il consorzio nel caso in cui il progetto venga accreditato, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia (se si tratta di imprenditori). Tutta la documentazione va presentata al Sindaco del Comune che poi la invia al Consiglio che deve deliberare per ratificare il progetto e poi inviarlo alla Regione. Il primo termine per la presentazione dei progetti era previsto per il 30 ottobre ed è poi stato prorogato al 30 novembre 2009. In questi giorni le richieste di accreditamento sono già al vaglio dell'Assessorato che entro un paio di mesi al massimo darà il proprio parere sui singoli progetti, accogliendoli o meno.

Ciò non significa che chi è rimasto fuori non potrà più entrare nell'elenco. Ci saranno, presumibilmente due volte all'anno (giugno e novembre, probabilmente), avvisi e nuove scadenze per accreditarsi.

Ma quali sono le più grosse opportunità del Ccn? Prima di tutto sono legate ai fondi strutturali. Il Ccn può ricevere incentivi, sia economici sia di supporto tecnico, dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione europea, dagli altri enti locali e territoriali, con i quali stipulano accordi. Ma soprattutto, nella



Via etnea angolo via Sanguilliano, incrocio conosciuto come "I quattro canti" ricadrà nel perimetro del Centro Commerciale naturale "Liutru" foto di Massimiliano Damico

“

Francesco Sorbello:
«Progetti e volontà,
da soli, non bastano

**Senza infrastrutture
non si può competere
con la grande distribuzione
Deve ripartire l'iter
dei parcheggi, e i trasporti
pubblici vanno potenziati
e resi funzionali»**

contingenza, si potrà accedere ai fondi strutturali europei.

«Siamo assolutamente in una fase embrionale dei progetti - sostiene Sorbello - gli operatori per ora hanno solo manifestato l'intenzione di consorziarsi, ma è partito un iter importante per

riuscire, finalmente, ad accedere ai fondi strutturali 2007-2013 con cui la Regione potrà "spendere" i finanziamenti europei già da due anni "parcheggiati". E in più saranno spesi per un progetto che sosterrà il commercio e valorizzerà il territorio».

Con questi fondi si potranno organizzare eventi, ideare e registrare un marchio consortile, realizzare vetrofanie, pieghevoli, calendari fotografici, e registrare il dominio internet.

Ovviamente i Centri naturali potranno anche creare eventi in occasione del Natale e di altre feste religiose e civili. Sono tanti gli esempi di animazione urbana in tutta Italia e di attività promozionali.

Anche l'attività di comunicazione come informazione, editoria, pubblicità, propaganda, pubbliche relazioni sui media cartacei radio-televisivi e telematici verrà fatta in consorzio. E questo significherà: maggiore impatto e minori costi per il singolo.

E non ultimo, l'aspetto di riqualifica-

A CATANIA

I perimetri individuati dall'Amministrazione sono:

Liotru

Perimetro compreso tra ang. via di Sangiuliano, via Crociferi sino a piazza san Francesco d'Assisi, via Vittorio Emanuele sino a via Monsignor Ventimiglia, via Monsignor Ventimiglia sino a via di Sangiuliano, via di Sangiuliano angolo via Coppola, via Coppola sino ad angolo Piazza Spirito Santo Compresa, via Montesano sino ad incrocio via Etnea, Via Etnea angolo via di San Giuliano fino a Via di Sangiuliano, via Crociferi.

Marina

Perimetro compreso tra piazza Duomo, via Vitt. Emanuele sino a piazza San Francesco d'Assisi, via della Lettera, piazza Mazzini, via Auteri, via Bozzi, via della Marina sino a Porta Uzeda.

Etnea

Perimetro compreso tra via Etnea nel tratto compreso tra viale XX settembre e via Minoriti, viale XX settembre compresa piazza Trento, via Umberto e Pacini.

Italia

Perimetro compreso tra piazza G.

Verga, corso Italia, viale Jonio, piazza Galatea, viale Africa, piazza Europa, via asiago, p. Ariosto, via Giacomo Leopardi, via Gabriele D'Annunzio sino al crocevia con la via Vitt. Emanuele Orlando.

I Viali

Ricadente nel perimetro tra viale Vitt. Emanuele da via D'Annunzio piazza Michelangelo compresa, Viale Sanzio piazza Lincoln compresa, corso delle Province sino a via D'Annunzio, via D'Annunzio sino a viale Veneto.

Rapisardi

Viale Mario Rapisardi

zione urbana, visto che i finanziamenti potranno essere utilizzati per i progetti di arredo urbano dei centri commerciali naturali; attivazione di strutture di servizio aperte al pubblico, come punti di contatto e di assistenza agli acquisti e alla fruizione dei centri commerciali naturali; accordi con enti di promozione turistica del territorio per l'offerta di pacchetti turistici integrati con l'offerta commerciale ed artigianale; iniziative con il sistema economico e finanziario al fine di sponsorizzare iniziative del centro commerciale naturale; accordi con la proprietà immobiliare su eventuali progetti di riconversione funzionale di immobili inutilizzati.

In questa prima fase, Confcommercio Catania ha sponsorizzato l'iniziativa in tutta la provincia e accompagnato gli operatori per la nascita dei Ccn a Adrano, Belpasso, Caltagirone, Fiumefreddo, Giarre, Mascali, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Nicolosi, Paternò, Zafferana. E a Catania, ovviamente. In tutti questi paesi l'iter è già partito, superata la fase del Consiglio Comunale, le richieste sono state inviate all'Assessorato.

Nei vari comuni dell'hinterland, i Ccn coincidono con il centro storico cittadino. A Catania città, i luoghi del commercio oggetto del progetto sono quelli tradizionali del centro storico e commerciale della città: Via Etnea, via Umberto, via Vittorio Emanuele, via Garibaldi, via Manzoni, Castello Ursino, corso Italia, viale Jonio, via Monfalcone, via Giacomo Leopardi, viale XX Settembre, viale Mario Rapisardi.

«L'iniziativa dei Centri Commerciali naturali - dice il sindaco Raffaele Stan-



canelli - che vede coinvolti nell'organizzazione insieme a noi i rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti, si prospetta un formidabile volano per il settore commerciale e turistico. Un impatto importante per la città il cui studio di fattibilità è stato portato avanti tenendo conto anche dei piani urbani del traffico e della mobilità anch'essi in fieri».

A Catania, il progetto è molto ambizioso e prevede anche, nelle strade dei quartieri interessati, la dislocazione di totem telematici multimediali e la possibilità di acquisti attraverso la rete internet quindi con un notevole sviluppo dell'e-commerce. Inoltre in città un impianto di videosorveglianza vigilerà sugli eventuali reati e sulla sicurezza del cittadino con telecamere intelligenti poste in punti strategici. Infine, la realizzazione di un calendario di grandi eventi che attraggono flussi di visitatori.

Insomma, vista dalla parte dei cittadini, i Ccn significano: miglioramento del decoro urbano, più fiori, più colori, più sicurezza, grazie agli operatori commerciali. C'è però una cosa su cui i commercianti possono poco e che a Catania, comunque, tiene lontani i consumatori dal centro: la vivibilità del centro. Traffico, viabilità, strisce blu, assenza di parcheggi sono problemi che rimangono.

«Senza le infrastrutture - dice Sorbello - non possiamo competere con i centri commerciali "artificiali". Le proposte ci sono, la volontà pure, ma senza un intervento serio di tipo strutturale il progetto fallisce. Deve ripartire l'iter dei parcheggi, la viabilità dev'essere migliorata e i trasporti pubblici vanno potenziati e resi competitivi. Solo così il centro storico può rinascere e i Centri commerciali naturali potranno veramente adempiere agli scopi per cui stanno nascendo».

inchiesta

«La lotta al racket del “pizzo” non ha bisogno di altri eroi»

“

L'incertezza della pena scoraggia le denunce, però qualcosa sembra stia cambiando. Intanto a Catania nasce una nuova associazione. Pietro Agen: «Non bisogna abbassare la guardia»

”

di Gennaro Giacobbe

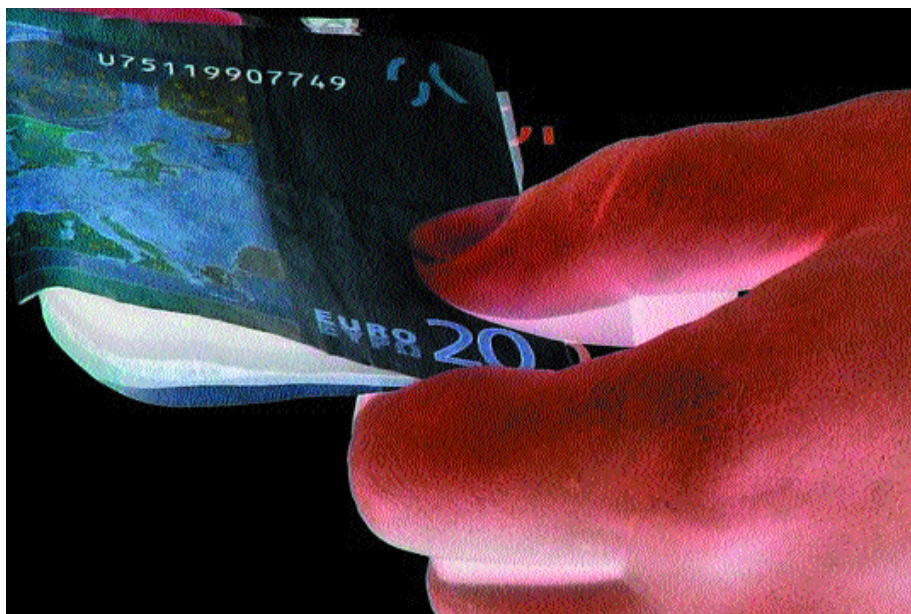
C'è un tutto un popolo che ogni giorno si batte contro l'usura e il pizzo, lontano dai clamori delle telecamere e dei giornali.

Sono commercianti, imprenditori che, nella massima riservatezza, si rivolgono alle associazioni antiracket e antiusura della Confcommercio, organizzazioni che «abbiamo aiutato a nascere - ricorda Pietro Agen, presidente di Confcommercio Sicilia - fin dalla prima ribellione di Tano Grasso del 1993. Sono stato uno dei primi a prendere parte alle riunioni dell'Asaec (l'Associazione antiestorsione catanese “Libero Grassi”); da allora abbiamo costituito tutta una serie di associazioni antiracket come quella di Caltagirone e la neonata dei Paesi Etnei, di cui fa parte anche mia figlia».

Una di queste associazioni è Addiopizzo, ospitata proprio all'interno dei locali di Confcommercio che in realtà offre una sede anche ad altre tre organizzazioni antiracket. «Ci apprestiamo ad accogliere una quarta - continua Agen - e, sia ben chiaro, non condivido tutto quello che fa Addiopizzo, però apprezzo molto che ci siano dei giovani che si espongono in forma di associazione. L'attività di Addiopizzo è intelligente, è questo il modo giusto di combattere, grazie a questo tipo di organizzazioni facciamo sentire che chi denuncia non è solo».

In realtà, molte cose sono cambiate da quando Tano Grasso, commerciante laureato in filosofia, fondò la prima associazione antiracket d'Italia, l'Acio di Capo d'Orlando.

Oggi le principali organizzazioni spontanee contro pizzo e usura sono una decina nella sola provincia di Catania, e circa quaranta in tutta l'Isola. La lista dei commercianti e imprenditori che denunciano rompendo il muro del silenzio è di fatto cresciuta, anche se per la Procura di Palermo la media regio-



“

Il presidente di Confcommercio
«Chi “parla” non deve essere lasciato solo, nè messo sotto i riflettori dai media. Contro la malavita organizzata bisogna agire attraverso le associazioni, per tutelare il singolo»

nale degli operatori economici che paga il pizzo si attesta ancora sul 70%.

L'Eurispes calcola che dal pizzo la mafia guadagna circa 10 miliardi di euro l'anno (sei dei quali con il racket delle campagne: restituzione di attrezzature e macchinari rubati nei campi, gestione illegale delle risorse idriche).

Le tangenti rappresenterebbero da sole il 16% degli introiti delle cosche.

Qualcosa sta cambiando, specie in questi ultimi anni?

«Il fenomeno è uguale a prima, sono le forme che sono diverse. In alcuni casi e in alcune zone si trova una opposizione più forte, determinata da due fattori: maggiore sensibilità al problema e crisi economica. Anche comuni vicini presentano situazioni diverse: a Nicolosi ci sono segnali di resistenza, mentre Mascalucia e Adrano sono territori di silenzio. Non c'è mai stata una denuncia. Sarà vero che in queste zone non esiste il racket delle estorsioni? Resto perplesso».

Presidente, quali sono queste nuove forme di estorsione?

«Il vecchio fenomeno di andare in negozio per chiedere soldi minacciando di far-

lo saltare in aria è diminuito. Oggi si sono diffuse delle forme di ricatto tipiche del Nord: le grandi aziende si garantiscono “protezione” contraccam-



ROCCO CHINNICI, FRANCESCO BORZI, UGO ALFINO, LE ASSOCIAZIONI DI CONFCOMMERCIO

Claudio Riscato: «I cittadini non si sentono tutelati dallo Stato»

«Cerchiamo di diffondere messaggi di legalità, di rifiuto della prevaricazione mafiosa e di respingimento delle estorsioni, usura e concussione - racconta il presidente dell'associazione antiracket "Rocco Chinnici", Claudio Riscato -. Svolgiamo attività di divulgazione organizzando incontri nelle scuole, perché bisogna ricreare quelle condizioni di legalità, basata sul rispetto della legge e della costituzione, che in questi anni hanno toccato il piccolo più basso. Si dice che il 70-80% delle imprese sia vittima del racket delle estorsioni, ma onestamente mi viene qualche dubbio, perché le denunce sono poche.



C'è molta paura tra gli imprenditori, c'è una scarsa fiducia nei confronti dello Stato, e tutto questo è un ostacolo alla nostra azione. I cittadini onesti vorrebbero anzitutto una maggiore presenza di forze di polizia sul territorio. Ad esempio nel Pedemontano, che in trent'anni ha decuplicato i suoi abitanti, abbiamo ancora lo stesso organico degli Anni 70. E non è accettabile che ad un anno di distanza dall'annuncio del Ministro Ignazio La Russa non sia ancora attiva la Tenenza dei Carabinieri di Mascalucia. Noi cerchiamo di fare da trait d'union tra le imprese e gli apparati dello Stato, ma onestamente con molta fatica. Cosa dire infatti quando si riducono le somme a favore delle forze dell'ordine, quando le volanti sono scassate e non si riparano? I cittadini onesti non si sentono tutelati dallo Stato, anche perché oggi non c'è certezza delle pene. Non è difficile che dopo un paio di mesi il malvivente te lo ritrovi nuovamente sul territorio: questa è una cosa drammatica per chi denuncia, e una grave deterrente per chi lo vorrebbe fare. Abbiamo bisogno di segnali concreti da parte della nostra classe dirigente che deve fare di più per liberare le imprese, cominciando dalle banche - conclude Riscato -. Il sistema bancario è peggiorato, negli ultimi 24 mesi ha ostacolato la crescita delle imprese. L'accesso al credito bancario infatti oggi è difficilissimo, e questo favorisce la crescita smisurata dell'usura». (l.d'a.)

Rosario Bruno: «Si deve intervenire sui ragazzi, prima dei 18 anni»

Nata nel 2003, l'associazione antiracket e antiusura "Francesco Borzi" opera nel territorio del calatino. «Attraverso i nostri materiali informativi cerchiamo di diffondere le azioni da intraprendere quando ci si imbatte in fenomeni di usura o racket - ha detto Rosario Bruno, presidente dell'associazione "Francesco Borzi" -. Abbiamo organizzato più di un convegno e nelle scuole abbiamo distribuito un opuscolo informativo che è stato consegnato anche al vice presidente della commissione regionale antimafia, Dino Fiorenza.



Vigiliamo anche sul territorio, ma purtroppo registriamo un certo lassismo da parte dei nostri colleghi commercianti, che malvolentieri manifestano volontà a collaborare, anche in presenza di segnali inequivocabili.

Nel nostro territorio il fenomeno estorsivo è presente in misura più ridotta e anche più mascherata rispetto a quello che emerge con molta più determinazione nelle grandi città. Da quando operiamo sul territorio, c'è maggiore attenzione al fenomeno e veniamo ascoltati con grande interesse, ma non siamo a conoscenza di denunce: o non se ne fanno, o non tutti vogliono essere assistiti dall'associazione. La nostra azione ha un limite, - continua il presidente - se non c'è una denuncia non possiamo intervenire.

Comunque continuiamo la nostra opera. A volte abbiamo fatto degli interventi mirati a tutela di commercianti a rischio, utilizzando i consorzi Fidi con i fondi di prevenzione usura. In questo territorio si lavora meglio sulla prevenzione - conclude Bruno -. In genere ci rivolgiamo alle scuole medie perché la giusta informazione deve essere diffusa soprattutto là dove ci sono i primi albori di bullismo su cui poi si fondono le radici di comportamenti più gravi, che si acquisiscono con la crescita. E bene intervenire su ragazzi molto giovani, a 18 anni li troviamo già belli e formati, e il nostro intervento sarebbe inutile». (l.d'a.)

Giovanni Arena: «Denunciare è doveroso ma anche conveniente»

L'associazione antiracket e antiusura "Ugo Alfinio", che opera prevalentemente nella provincia di Catania, è stata costituita nel 2002 ed è la prima associazione di questo tipo del sistema Confcommercio.



«La nostra è una delle poche associazioni libere e per questo opera in maniera asettica, tanto che Ministero degli Interni indirizza a noi alcune vittime di altre regioni - racconta Giovanni Arena, presidente della "Ugo Alfinio" -. La nostra attività comincia dalla promozione della cultura della legalità, che significa organizzare incontri nelle scuole e nel territorio, per promuovere il messaggio che "denunciare non è solo doveroso dal punto di vista etico, ma anche conveniente".

Infatti la legge italiana offre a chi denuncia un sostegno economico. Altra azione che svolge l'associazione è quella di assistere le vittime. Offriamo un sostegno psicologico all'inizio, e poi affianchiamo le vittime in tutta quella che è la parte tecnica e burocratica, quella che bisogna attivare per poter usufruire dei contributi. Nel territorio si sta creando, a poco a poco, una cultura diversa, una coscienza collettiva. L'unione fa la forza, e in queste situazioni più che in ogni altra, da soli non si va da nessuna parte.

Le associazioni antiracket sono nate per dare modo agli imprenditori di denunciare in maniera anonima, perché se lo avessero fatto a titolo personale li avrebbero subito rimessi a posto - ha concluso Arena -. Le associazioni negli anni si sono trasformate ed evolute secondo le esigenze di quello che è il "mercato". Se in futuro dovessero nascere altre esigenze si inizieranno nuove attività.

Vogliamo essere un sostegno per coloro che decidono di resistere alla vessazione della criminalità organizzata, e siamo sul territorio in tutte le fasi in cui può necessitare un aiuto. In verità ci piacerebbe che non ci fosse più la necessità di associazioni come la nostra». (l.d'a.)

biando con assunzioni, affidamento dei trasporti o di servizi a ditte indicate dagli estorsori, acquisti più o meno pilotati. Non è vero e proprio racket, ma sono sicuramente fenomeni estorsivi».

Ma in Sicilia si denuncia?

«Al di là dei numeri la denuncia è sempre un fatto positivo, perché è il segnale che un muro si rompe. Negli ultimi anni abbiamo effettivamente registrato un leggero aumento degli esposti, ma siamo ancora a una quantità marginale e comunque siamo attenti a non costruire l'immagine eroica del negoziante o dell'imprenditore che, da



solo, sfida i criminali».

Che significa?

«Sono sempre stato convinto che l'antiracket sia una scelta giusta e vincente ma non condivido l'esigenza dei media italiani di far apparire eroi tutti quegli imprenditori che denunciano: il ragionamento che vogliamo portare avanti è che la lotta al racket non è un atto coraggioso, ma un dovere. Anzitutto come cittadini, e poi anche come imprenditori».

Però alcuni ci hanno rimesso la vi-

(continua a pagina 10)

inchiesta



(segue da pagina 9)

ta...

«Chi ha fatto il proprio dovere denunciando con il supporto delle forze dell'ordine ne è uscito quasi sempre incolume. Può aver avuto ritorsioni di carattere economico, ma c'è comunque un'ottima legge che aiuta in tal senso chi denuncia. I caduti per la lotta al racket sono stati esposti sotto ai riflettori dai media, che ne hanno fatto spesso veri e propri bersagli, oppure sono stati lasciati soli. Anche se questo avveniva più nel passato che oggi. Non dobbiamo pubblicizzare le persone ma la resistenza, non bisogna mai personalizzare. Noi dobbiamo parlare di associazioni e di movimento anti-racket, non di singole persone. In questo tuteliamo le vittime non creando obiettivi».

Quindi basta non personalizzare?

«Prenda l'assassinio di Libero Grassi: è stato una grande sconfitta, perché ha



dimostrato che i mafiosi potevano uccidere chi volevano. Però, se invece di mandare allo sbaraglio Grassi con le continue dichiarazioni televisive e tutto il resto, ci fossero state dieci, venti o trenta persone diverse alternate davanti ai media e all'opinione pubblica, la protezione sarebbe stata maggiore. Non è il singolo a dover prendere posizione, ma il gruppo».

Per garantire la sicurezza di chi denuncia, sarebbe auspicabile un maggiore coordinamento con la

polizia?

«Le forze dell'ordine sono splendide, sia per l'attenzione sia per la competenza. Dobbiamo però chiederci come mai la gente, malgrado la protezione offerta dai tutori della legge, ancora non trovi il coraggio per denunciare. Evidentemente perché al reato non corrisponde una pena congrua: se faccio arrestare un estorsore e dopo solo tre anni questo signore mi passa davanti al negozio perché è a piede libero, ovviamente mi preoccupa».

Ci sono segnali che possono far pensare ad una nuova fase sociale?

«Oggi è più probabile che un ventenne si rifiuti di pagare, rispetto a qualche anno fa. Ricordo che quando arrivai a Catania la parola racket non si pronunciava. Oggi se ne parla e se ne scrive, anche se devo ammettere che, a volte, alcuni silenzi dei giornali mi preoccupano, più dei clamori che seguono alcuni episodi di cronaca nera».

A cosa si riferisce?

«Nessun giornale, per esempio, ha parlato di alcune vicende di imprenditori che hanno suscitato dubbi per l'autenticità delle loro denunce. Poi c'è la questione delle pratiche a pagamento, su youtube, un tizio diceva di aver pagato 15mila euro a un'associazione antiracket per per ottenere i benefici di legge. Chi ha subito un'estorsione non può, nemmeno a titolo volontario, dare denaro alle associazioni, molto meglio fare volontariato per la stessa causa. Queste sono cose che vanno dette, e se qualcuno s'infiltra nell'antiracket bisogna parlarne pubblicamente. Purtroppo vedo solo tanti silenzi».

I DATI DELLA PREFETTURA

In quattro anni incremento delle istanze per le leggi 108/96 e 44/99

La Prefettura di Catania riconosce sul territorio provinciale di competenza ben 16 associazioni antiracket e antiusura.

Qui, esattamente all'ufficio che si occupa di usura, estorsione e criminalità, diretto da Angelo Sinesio, vice Prefetto di Catania, arrivano le istanze di richiesta per accedere ai fondi statali predisposti per le vittime di usura e estorsione. Si tratta di due leggi varate dallo Stato, la 108/96 per l'usura e la 44/99 per le estorsioni, che si rivolgono agli imprenditori e ai professionisti (ma non alle famiglie) che hanno subito danni. Le leggi in questione, secondo modalità differenti, prevedono delle elargizioni erogate ai soggetti richiedenti, previa valuta-

zione e approvazione delle istanze. Per usufruire dei benefici è necessario che il reato di estorsione o usura sia accertato dalla Magistratura anche se, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, il Pubblico Ministero di competenza può dare parere favorevole all'elargizione di una provvisoria, circa il 50% del danno subito, in attesa della conclusione del processo.

Dal 2006 ad oggi le istanze presentate hanno subito un incremento. Da 34 del 2006 (6 relative a reati di usura e 28 per estorsione) si è passati a 39 istanze dell'anno successivo (6 per usura e 33 per estorsione), 40 quelle del 2008 (3 per usura e 37 per estorsione) e nel 2009 37 (10 per usura e 27 per estorsione) e sono stati concessi benefici di euro 3.208.495,42. Interessante anche l'incremento delle istanze presentate per le sospensive che,

come previsto dall'art. 20 della legge 44/99, permette alle vittime di estorsione e usura di sospendere per tre anni il pagamento di tributi, ma anche di tutti gli altri pagamenti, come decreti ingiuntivi e sfratti esecutivi, per 300 giorni. Altra legge a sostegno delle vittime del racket e dell'usura è la legge regionale 20/99 che, in qualche modo, ricalca la 44/99. Purtroppo la Regione siciliana, notoriamente con pochi fondi, attua in parte il decreto legislativo.

La Regione, infatti, più che elargizioni concede un finanziamento pari al 60% per l'istallazione di videosorveglianza e prevede, come per le vittime di mafia, all'assunzione. Relativamente a quest'ultima legge le istanze presentate alla Prefettura di Catania negli ultimi quattro anni hanno subito una leggera inflessione: dalle 7 istanze presentate nel 2006 siamo passati alle 15 istanze nel 2008 e solo 3 nel 2009. (l.d'a.)



Piano Formativo:

"H.R. Advanced"

RUP: PR324_PF144. For.Te AV 01/07

Soggetto Presentatore: Ascom Confcommercio Catania

Soggetto Attuatore: Isfoter

Terzo delegato: Metaconsulting By MC Sicilia srl

Aziende beneficiarie:

- **Pubbliservizi spa**
- **Sac spa**
- **Vigil sud srl**
- **Veritas sud srl**
- **Union company srl**



Piano delle attività formative:

► **Self Governance e team management**

n° edizioni 9 per un totale di 404 ore (aule e on the job)

► **Strategie di comunicazione assertiva e relazionale**

n° edizioni 9 per un totale di 423 ore (aule e on the job)

► **Governance della sicurezza**

n° edizioni 4 per un totale di 80 ore (aule e on the job)

► **Elementi di security comportamentale**

n° edizioni 4 per un totale di 80 ore (aule e on the job)

► **Tutela delle persone fisiche**

n° edizioni 4 per un totale di 40 ore (aule e on the job)

► **Marketing**

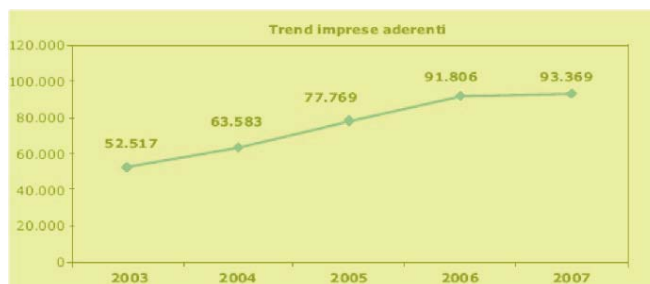
n° edizioni 1 per un totale di 107 ore (aule e on the job)

► **Tecniche di vendita**

n°1 edizioni 1 per 80 ore (aule e on the job)

Le imprese di For.Te.

Attualmente aderiscono a For.Te. 93.369 imprese, con 1.531.711 lavoratori dipendenti. Il trend delle adesioni al Fondo è in costante crescita; dal 2003 al maggio 2007 esse sono aumentate del 77,7% con un incremento annuo di circa il 20%. In corrispondenza della crescita delle adesioni si è incrementato anche il numero dei lavoratori dipendenti nelle imprese: 73% in più dal 2003 ad oggi.



in città

Camera di Commercio on line dal 2011 tutti i servizi a portata di pc

“

Grazie all'informatizzazione il sistema camerale italiano è più veloce. Il segretario generale Alfio Pagliaro: «Siamo all'avanguardia tanto che il Registro delle Imprese europeo ci ha preso ad esempio»

”



La Camera di Commercio di Catania, gli uffici di piazza Borsa

di Lavinia D'Agostino

Email, firme digitali, applicativi, software e atti virtuali. È questo oggi il sistema Camerale italiano che, in poco più di vent'anni, ha informatizzato tutti i suoi servizi. Una rivoluzione che ha eliminato carta ma, soprattutto, ha eliminato code e ridotto i tempi di attesa.

«La telematizzazione della Camera di Commercio è iniziata nel 1985 - racconta Alfio Pagliaro, segretario generale e conservatore del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Catania -, grazie ad una geniale idea del Presidente della Camera di Commercio di Padova. Il Triveneto e la Lombardia

sono state le prime regioni a collegarsi in rete, e quindi capaci di scambiarsi informazioni. Da lì il sistema venne esteso alle altre regioni del nord. Il processo di "messa in rete" delle Camere di Commercio dell'intero territorio nazionale si è completato all'inizio degli Anni 90, Sicilia inclusa».

In cosa consisteva esattamente?

«All'inizio il livello di informatizzazione permetteva solo lo scambio di dati tra Camere di Commercio in merito al Registro delle ditte. Da lì a poco, nel 1993, con l'istituzione del Registro delle Imprese si è deciso di organizzare un registro esclusivamente informatizzato. Ciò



Alfio Pagliaro

ha portato il sistema Camerale ad elaborare un software applicativo che permettesse l'invio degli atti delle imprese in modo virtuale. Non solo quindi l'invio e lo scambio di dati tra Camere di Commercio, ma anche un servizio per gli utenti: la possibilità di costituire un atto in modo digitale, sottoforma

di file».

In quanti anni si è conclusa l'informatizzazione delle Camere di Commercio?

«La completa informatizzazione degli atti societari si è raggiunta nel 2004. Questi undici anni, che possono sembrare tanti, sono serviti alla progettazione del

software applicativo che ha poi dovuto attendere l'approvazione dell'Aipa (l'Autorità per l'informatica della pubblica amministrazione). A garanzia degli utenti, l'Aipa ha dovuto verificare che il sistema fosse dotato dei requisiti della massima sicurezza. Inoltre in questi anni si è dovuto provvedere all'adeguamento dell'intero sistema informatico. Siamo orgogliosi di essere stati i precursori di questa informatizzazione. Il sistema informatico delle Camere di Commercio italiane, infatti, è stato preso ad esempio dal Registro delle Imprese europee».

Oltre al Registro delle Imprese, a Catania cosa è stato informatizzato?

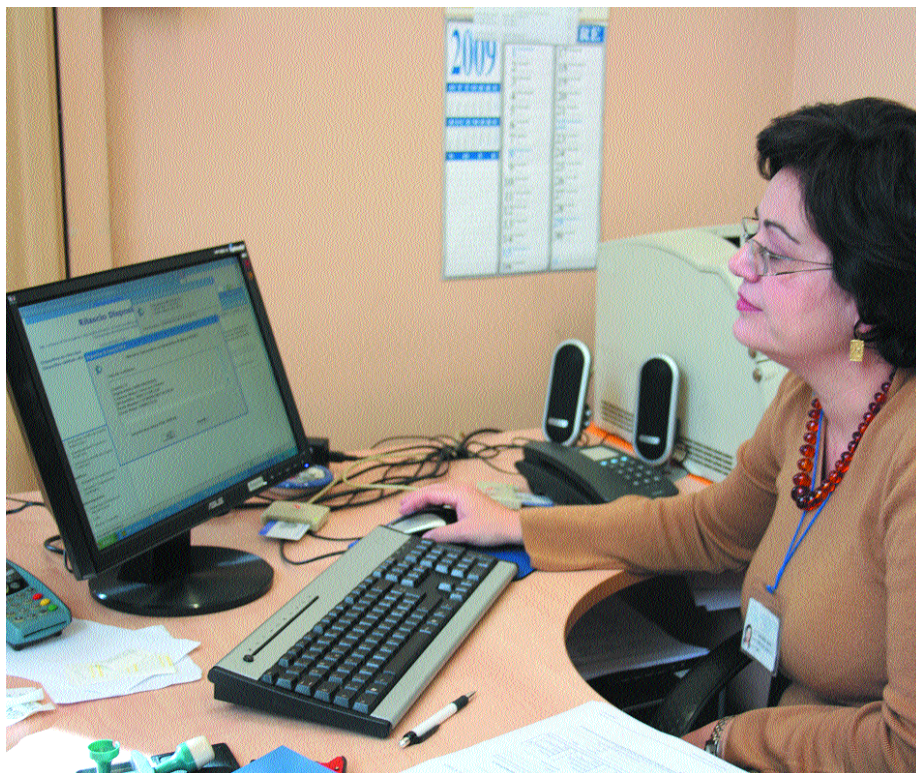
«Abbiamo avviato l'archiviazione ottica degli atti dal 1990 al 2003. Così abbiamo ridotto il consumo di carta e dei volumi occupati da archivi. Un'operazione necessaria che ci ha permesso di recuperare molti locali per la fruizione collettiva, come la sala Borsa che stiamo restaurando».

Il prossimo traguardo?

«Dal 1° aprile 2010 la telematizzazione riguarderà anche le imprese individuali, che ancora oggi presentano le loro richieste di iscrizione, modifica e cancellazione con un modello cartaceo. Grazie al risultato positivo dell'invio telematico degli atti societari, il legislatore ha previsto che anche per le imprese individuali ci sarà l'obbligo dell'invio informatico a partire dal prossimo anno. Con quest'ultimo atto, tutte le ditte del Registro delle Imprese faranno richiesta di iscrizione con un sistema totalmente informatizzato. Dal 1° aprile nessun utente, se non per informazioni, sarà costretto a venire fino alla Camera di Commercio».

Oltre all'iscrizione, gli utenti possono beneficiare di altri servizi informatizzati?

«L'informatizzazione del Registro delle Imprese ha fatto sì che da qualsiasi computer collegato con la Camera di Commercio si possano ritirare certificati, visure, copie di atti. Il sistema è molto semplice: bisogna collegarsi al sito della Camera di Commercio e scaricare il programma e gli applicativi. All'utente viene assegnata una password ed un id utente. Dopo aver acquistato un credito per mezzo di una carta, si può richiedere in modo semplice qualsiasi certificato. Grazie a questo sistema qual-



Un'impiegata della Camera di Commercio di Catania lavora al computer

“ «Dal primo aprile saranno informatizzate anche le procedure relative alle imprese individuali - annuncia Pagliaro - Tra poco nessuno avrà più la necessità di venire fisicamente nei nostri uffici»

siasi azienda è collegata in tempo reale con tutte le Camere di Commercio del territorio nazionale. Questo sistema ha eliminato le code con un notevole risparmio di tempo e, sono certo, di stress».

Quali sono stati gli aspetti negativi di questa rivoluzione?

«Prima forse l'ufficio era più "umano", oggi con l'informatizzazione si è certamente perso il contatto frontale con l'utente, però ogni innovazione ha il suo prezzo, e questo mi pare un prezzo congruo».

E' stato difficile "trasformare" il modo di lavorare del personale?

«L'aggiornamento professionale del personale è stato faticoso, perché abbiamo dovuto effettuare anzitutto uno stravolgimento culturale e mentale. Quando c'è stato il passaggio dal cartaceo all'informatizzazione, infatti, alcuni impiegati tra i più gli anziani, personale molto qualificato che svolgeva in modo esemplare il proprio lavoro su cartaceo, ha preferito andare in pensione, non sentivano più loro quel modo di lavorare. Per il personale operativo c'è un aggiornamento continuo e costante, annuale. Il sistema Camerale ha una Fondazione, l'Istituto Tagliacarne di Roma, che ogni anno propone un programma formativo che affronta gli aspetti teorici e quelli operativi. L'aggiornamento riguarda anche i software e gli applicativi. Dagli Anni 90, infatti, è stato necessario per la semplificazione e snellimento delle procedure».

Quali altri settori saranno informatizzati?

«Il nostro obiettivo è quello di eliminare tutta la carta. Ormai è informatizzato il protocollo, la posta in entrata, il sistema di controllo dello stato degli atti e anche le firme sono digitali. A questo punto restano da informatizzare solo le richieste di iscrizione agli albi minori, e ritengo che ci arriveremo entro il 2011».

SIAMO ARRIVATI SULLA PIU' ALTA VETTA D'EUROPA....

MA SIAMO DA 30 ANNI, OGNI GIORNO VICINO A COMMERCianti, OPERATORI TURISTICI, ARTIGIANI, IMPRESE DI SERVIZI E PICCOLE E MEDIE AZIENDE.

IL CONFIDI COFIAC Soc.Coop.p.azioni

E' IL PRIMO CONFIDI NATO IN SICILIA L'08 MAGGIO 1979, IN QUESTI ANNI ABBIAMO GARANTITO OLTRE 10.000 FINANZIAMENTI AIUTANDO LE IMPRESE SICILIANE A CRESCERE.

IL SEGRETO DEL NOSTRO SUCCESSO E': CORTESIA, RAPIDITA', CORRETTEZZA, ECONOMICITA'
LA NOSTRA PUBBLICITA' NON PROMETTE SOGNI MA CONCRETA REALTA'!

FINANZIAMO:

LIQUIDITA';
ACQUISTO SCORTE;
ACQUISTO ATTREZZATURE E BENI STRUMENTALI;
ACQUISTO IMMOBILI AZIENDALI

CON IMPORTI DA 5.000,00 A 1.500.000,00 EURO
(FINO A 500.000,00 CON ARBATTIMENTO TASSI REGIONE SICILIA)

PER OTTENERE DAL CIRCUITO BANCARIO CONVENZIONATO:

SCOPERTURE DI CONTO CORRENTE;
A) ANTICIPI SALVO BUON FINE, P.O.S. E SU APPUNTI;
B) PRESTITI CHIROGRAFARI FINO A 7 ANNI
C) MUTUI FINO A 15 ANNI;
D) LEASING

PUOI RIVOLGERTI DIRETTAMENTE A NOI TELEFONANDO AI NUMERI:

095/ 7310721, 7310722, 7310734

O PRESSO UNA DELLE SEDI CONFCOMMERCIO CT OPERANTI NELLA PROVINCIA DI CATANIA.

IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A.

E' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE SICILIANA CON D.D.G. N. 261 DEL 07.08.2006
E GODE DELL'ABBATTIMENTO TASSI IN FAVORE DELLE AZIENDE ADERENTI

PRESSO IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A. E' ATTIVO IL FONDO PER LA PREVENZIONE DELL'USURA DI CUI ALLA LEGGE 108/96



MONTE ELORUS: MT. 5.042 S.L.M.

Agenti Fimaa, guida sicura anche per le amministrazioni



“ **Grazie all'Osservatorio del mercato immobiliare sono stati individuati per il Comune di Catania i valori venali dei terreni edificabili di trentuno zone** ”

di Nino Nicolosi*



Gli agenti immobiliari della Fimaa all'avanguardia delle professioni in un mondo che cambia, sembra uno slogan ad effetto, ma non è così.

L'Italia, entro un breve periodo, dovrà applicare la disciplina Europea sulle liberalizzazioni delle professioni.

Anche la nostra categoria dovrà subire l'abolizione dei ruoli e degli albi professionali, sicuramente prima in ordine di tempo dei notai o farmacisti, per citare alcuni esempi di professioni "forti".

È in dubbio che nello spirito del legislatore europeo, che attinge dal diritto anglosassone e continentale, troviamo la liberalizzazione riferita solo ai vecchi schemi e non allo svilimento del valore professionale. Pertanto si svuoteranno gli albi e ruoli e scompariranno gli ordini e i collegi, perché non potranno più rappresentare in un mondo moderno le professioni.

La professione significa inserimento nel tessuto sociale, attività costante, aggiornamento continuativo, e non difesa passiva dei diritti che si ritengono acquisiti solo per una iscrizione certificata. Risulta evidente che i rappresentanti delle maggiori professioni fanno continuo ricorso alla formazione che consente a ciascun professionista non solo un aggiornamento culturale, ma la possibilità di dare risposte concrete a qualunque fattispecie trattata.

I segni di questo modo moderno di operare lo danno le pubbliche amministrazioni, che nel nostro caso specifico, non si rivolgono alle Camere di Commercio per ottenere collaborazioni professionali tramite i nostri colleghi, ma si rivolgono alle associazioni e federazioni più rappresentative per avere segnalati i professionisti disposti a collaborare.

L'ufficio del territorio (ex Catasto) ha ormai dal 2004 istituito nelle provincie più importanti, come Catania, una commissione permanente O.m.i. (Osservatorio del mercato immobiliare) che con il contributo degli agenti immobiliari appartenenti e

segnalati dalle federazioni, quali componenti paritetici della stessa, individua i valori immobiliari zona per zona per tutta la provincia.

Non ultimo il Comune di Catania si è rivolto alle associazioni degli agenti immobiliari, per poter conoscere il valore venale dei terreni edificabili, al fine della imposizione Ici.

La nostra associazione per la vasta e qualificata rappresentanza sul territorio, ha risposto sollecitamente, propiziando prima una conferenza di servizio con i tecnici e l'assessore competente, e poi sulle linee guida programmate dalla nostra associazione e concordate con il Comune, è stato presentato un documento di valutazione completo, esaustivo e di facile consultazione.

Grazie al nostro impegno profuso per il Comune di Catania dal 5 novembre scorso sono state individuate ben 31 zone o micro zone con i rispettivi valori specifici. Certo è stato un lavoro importante effettuato anche con spirito di servizio per la città senza percepire alcun compenso, un contributo forte e significativo da parte dei privati, da considerarsi come un messaggio positivo a tutta la collettività, a tal proposito corre l'obbligo di ringraziare per il loro impegno e capacità professionale i colleghi Domenico Marcedone, Angelo Nicolosi e Nunzia Agatino, che hanno consentito con il loro impegno che i dati raccolti prendessero logica e dimensione.

Una crescita professionale utile anche alle pubbliche amministrazioni la dice lunga sull'apporto che i nostri colleghi danno e possono dare per lo sviluppo del mercato immobiliare, imponendo, mi si permetta il termine, la loro conoscenza pratica, tecnica e giuridica così aggiornata e consapevole da divenire punto di riferimento essenziale per ogni esigenza di mercato.

Affidarsi ad un agente immobiliare della Fimaa anche per un parere, può rappresentare un momento determinante per una famiglia, una azienda e per chi desidera orientarsi in questo mercato molto complesso e dalle molteplici sfaccettature.



ADO

A marzo visita all'International Jewellery Show di Hong Kong

L'Ado-Confcommercio Catania (Associazione provinciale dettaglianti orafi gioiellieri argentieri e orologiai), in collaborazione con la Federazione nazionale orafi di Roma, organizza per l'edizione di Marzo dell'Hong Kong International Jewellery Show, una visita ai padiglioni fieristici della manifestazione asiatica. Il programma prevede:

Partenza lunedì 1 marzo 2010 dall'aeroporto di Roma Fiumicino per Hong Kong con il volo Cathay Pacific delle ore 12,25 con pernottamento a bordo.

Arrivo all'aeroporto di Hong Kong il 2 marzo alle ore 6,50 e coincidenza con il volo per Shanghai delle ore 8 con arrivo alle ore 10,20, trasferimento in Hotel Le Royal Meridien Shanghai (5 stelle) www.lemeridien.com.

Il rientro è previsto martedì 9 marzo. Trasferimento in pullman all'aeroporto di Hong Kong e disbrigo delle formalità d'imbarco. Arrivo in Italia in prima mattinata (ore 7,00) del 10 marzo. La quota pacchetto di viaggio a persona in camera doppia e di 1.985 euro con partenza da Roma Fiumicino, in più 200 euro per le partenze da altre città d'Italia e 475 euro supplemento per la camera singola.

Il viaggio è deducibile in quanto inerente l'attività, per quanto riguarda coloro che viaggiano con accompagnatori eventualmente "non de-trairabili" verranno, dietro specifica richiesta, rilasciate fatture singole. Per informazioni rivolgersi Sig.ra Taccia ai numeri 095/7310705 - 095/359276 o presso la Segreteria dell'Ado - Confcommercio in Via Mandrà n. 8 a Catania.

*Presidente Provinciale Fimaa

associazioni

Più informazione per gli agenti Enasarco

“

Sono disponibili quattro brochure che illustrano alcuni dei “punti caldi” di maggiore interesse per la Fondazione

”

L'andamento dell'Enasarco nell'ultimo biennio (con particolare attenzione al riequilibrio dei conti economici ed attuariali), il piano per la dismissione del patrimonio immobiliare, la regolamentazione previdenziale degli agenti promotori finanziari e la storia dell'Enasarco dal 1939 ad oggi. Sono questi gli argomenti di grande interesse per gli agenti di commercio che la Fondazione illustra in quattro brochure che aiutano a fare chiarezza su diversi “temi caldi” dell'Enasarco, sui quali si è registrata un'informazione spesso allarmistica e non rispondente al vero.

Tra questi, ad esempio, la corretta e puntuale procedura di dismissione di una parte del patrimonio immobiliare, attuata per adeguarsi a quanto disposto dalla Legge finanziaria 2007, vale a dire l'allungamento da 15 a 30 anni della “copertura previdenziale”. In altre parole il Ministero del Welfare chiede agli enti di previdenza privatizzati (fra i quali la Fondazione Enasarco) di possedere risorse con le quali sia possibile pagare le pensioni per 30 anni (erano solo 15 fino al 31 dicembre 2006) anche in assenza di versamenti pre-



videnziali. Per raggiungere tale obiettivo, la Fondazione deve alienare una parte del patrimonio immobiliare, il cui rendimento è oggi inferiore all'1%, ed utilizzare l'ingente capitale così ottenuto in investimenti,

anche in immobili, che offrano un'elevata sicurezza e un rendimento di molto superiore, a oggi previsto fra il 5% ed il 6%. Ancora viene chiarito che, ai fini della previdenza, i promotori finanziari, che operano attraverso un mandato che prevede un pagamento a provvigioni, sono agenti di commercio e quindi le loro aziende mandanti devono iscriverli alla Fondazione e versare i contributi di previdenza.

Di grande interesse anche la “storia” della Fondazione dal 1939 ad oggi, così come i dati riguardanti l'andamento dell'Enasarco, che evidenziano dati positivi riferiti all'anno 2008, dal saldo previdenziale (differenza fra contributi previdenziali incassati e pensioni pagate, positivi per circa 6,6 milioni di euro), al risultato economico (cioè la differenza fra tutte le entrate e tutte le uscite della Fondazione) che è positivo per 142 milioni di euro.

AGENTI DI COMMERCIO

Requisiti e condizioni per ottenere il supplemento di pensione

Viene spesso richiesto quali siano i requisiti per ottenere il supplemento di pensione Enasarco, vale a dire il supplemento di pensione che deriva da contributi pervenuti alla Fondazione Enasarco successivamente alla data di acquisizione del diritto alla pensione di vecchiaia, che si perfeziona quando si raggiungono almeno venti anni di contribuzione e una età anagrafica di almeno 65 anni per gli uomini e 60 per le donne.

Il supplemento di pensione verrà liquidato dalla Fondazione Enasarco al compimento del 70° anno di età del pensionato, e comunque non prima del trascorrere di un quinquennio dalla data di pensionamento. Quindi se un agente perfeziona il diritto alla pensione di vecchiaia al 65° anno (oppure al 60° per le donne agenti di commercio), e prosegue nell'attività, potrà chiedere il supplemento al 70° anno di età.

Invece per un agente di commercio che abbia iniziato l'attività all'età di 48 anni, il diritto alla pensione di vecchiaia si perfeziona al

68° anno di età ed il diritto al supplemento si perfeziona al 73° anno di età.

Condizione necessaria per richiedere ed avere il supplemento di pensione è la cessazione di tutti i rapporti di agenzia, cioè la cessazione dell'attività di agente.

La materia è attualmente disciplinata dall'art. 19 del Regolamento di previdenza della Fondazione Enasarco, entrato in vigore il 1° gennaio 2004 che si riporta: “Per i contributi pervenuti successivamente alla data di acquisizione del diritto alla pensione, prescindendo dal periodo a cui gli stessi si riferiscono, gli agenti possono chiedere la liquidazione di un supplemento della pensione, distinto dal trattamento pensionistico in essere.

Detto supplemento di pensione potrà essere liquidato al compimento del 70° anno di età, e comunque non prima del trascorrere di un quinquennio dalla data del pensionamento, previa cessazione di tutti i rapporti di agenzia”.

AGENZIA DELLE ENTRATE

Irpef, diminuisce l'acconto

Con un decreto legge approvato dal Governo è stato disposto il differimento del versamento di 20 punti percentuali dell'acconto Irpef per l'anno 2009 alla data di pagamento del saldo per lo stesso anno. Di conseguenza l'acconto Irpef dovuto entro il 30 novembre ammonterà al 79% anziché al 99%. La differenza sarà versata a giugno del 2010. Il provvedimento è a favore di tutti i contribuenti che versano l'acconto e quindi: lavoratori dipendenti e pensionati in possesso di ulteriori redditi; imprenditori; soci di società di persone e professionisti. Ai contribuenti che hanno già effettuato il pagamento dell'acconto nella misura del 99% spetta un credito d'imposta pari alla differenza pagata in eccesso, da utilizzare in compensazione con il modello F24. Per coloro che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale, i sostituti d'imposta tratterranno l'acconto applicando la nuova percentuale del 79%. Qualora sia stato già effettuato il pagamento dello stipendio o della pensione senza considerare tale riduzione, i sostituti restituiranno nella retribuzione di dicembre le maggiori somme trattenute.

FNAARC

Interventi per la fiscalità degli agenti

“Gli agenti di commercio non vogliono morire di fisco”. Questo l'allarme espresso dal Presidente della Fnaarc, Adalberto Corsi, in una intervista pubblicata lo scorso 28 ottobre da “Il Giorno Milano - Metropoli”. Temi forti dell'intervista al Presidente la richiesta di interventi immediati per la fiscalità degli agenti in merito all'elevazione a 50mila euro del limite di detraibilità per l'acquisto di autovetture, per l'esclusione degli agenti di commercio dall'applicazione degli studi di settore, e per l'esclusione degli agenti di commercio privi di “autonoma organizzazione” dal pagamento dell'Irap, così come stabilito dalla Corte di Cassazione Civile, a Sezioni Unite, lo scorso maggio.

ABI

“Piano Famiglie” contro la crisi

Il Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi) ha varato, lo scorso 21 ottobre, l'iniziativa “Piano Famiglie”, per andare incontro ai bisogni finanziari delle famiglie in difficoltà a seguito della crisi economica. L'iniziativa si focalizza sulle misure relative a: sostenibilità della rata di mutuo per le famiglie che hanno perso il reddito a causa della crisi; accesso a nuovo credito per garantire alcuni consumi primari; sostegno per l'avvio di micro attività imprenditoriali; sostegno alla ricerca di nuova occupazione. Il “Piano Famiglie” prevede la possibilità di sospendere il rimborso delle operazioni di mutuo, per un massimo di 12 mesi, a decorrere da gennaio 2010, per le famiglie che si trovano in uno dei seguenti casi: perdita del posto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o termine del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, parasubordinato o assimilato; cessazione dell'attività di lavoro autonomo (è questo il caso degli agenti e rappresentanti di commercio); morte di uno dei componenti percettore del reddito di sostegno della famiglia; interventi di sostegno al reddito per la sospensione del lavoro (Cig e Cigs).

Imprese artigiane, tre regimi commerciali



“

Produzione artigianale, somministrazione e vendita al minuto. Ecco come cambiano i codici di classificazione

”

Nel settore delle imprese artigiane sono tre i “mercati” distinti: la produzione artigianale, la vendita al minuto e la somministrazione. Nel settore della produzione artigianale, l'impresa artigiana poteva e potrà produrre in qualsiasi ora del giorno e della notte, in qualsiasi giorno, lavorativo o feriale, e vendere tali prodotti a utilizzatori professionali, fermo restando l'obbligo di rispettare le normative proprie del settore (igienico-sanitarie, di sicurezza sul lavoro); in tal caso l'impresa artigiana conserva il proprio codice ATECO 10.7 e seguenti, in funzione della merceologia prodotta.

Nel settore della vendita al minuto, l'impresa artigiana ha facoltà di vendere anche al consumatore finale i propri prodotti per asporto o per il consumo immediato sul posto (questa seconda facoltà è stata introdotta *ex-novo* dalla legge, ma viene consentita in forma strumentale e accessoria alla produzione e tramite l'utilizzo degli arredi dell'azienda



e di stoviglie e posate a perdere); tale attività “commerciale” va svolta nel rispetto di regole fondamentali previste per le attività di commercio (orari di apertura e di chiusura e relativa pubblicizzazione, inquinamento acustico, evidenza delle materie prime utilizzate e, in particolare, degli alimenti surgelati); anche in tale caso l'impresa artigiana conserva il proprio codice ATECO 10.7 e seguenti, in funzione della merceologia prodotta.

Nel caso della “somministrazione”, per svolgere tale attività, con o senza servi-

zio al tavolo, dentro o fuori dal locale di “vendita”, l'impresa artigiana deve dotarsi di licenza di pubblico esercizio, rientrando nella disciplina generale del settore (in particolare assoggettandosi alla programmazione, al TULPS, all'eventuale utilizzo del suolo pubblico, alla disponibilità di servizi igienici); ciò anche per la somministrazione dei soli prodotti di propria produzione (in tal caso l'impresa dovrà cambiare il proprio codice ATECO 56.1).

Resta naturalmente inteso che, qualora l'impresa artigiana volesse vendere al minuto commercializzare (anche per il consumo immediato sul posto) beni alimentari diversi da quelli prodotti, avrebbe la facoltà, come tutti i cittadini interessati e possedendone i requisiti, di inoltrare al Comune la DIA per esercitare l'attività commerciale come esercizio di vicinato (in tal caso l'impresa dovrà cambiare proprio codice ATECO 10.7 e seguenti in 47.2).

PRESTAZIONI OCCASIONALI ACCESSORIE

La denuncia preventiva online sul sito dell'Inail o tramite Contact Center

I committenti che utilizzano le prestazioni di lavoro occasionale hanno l'obbligo di comunicare all'Inail prima dell'inizio della prestazione il luogo e il periodo della prestazione, i dati anagrafici e il codice fiscale propri e del prestatore.

La comunicazione preventiva all'Inail va fatta anche nel caso di variazioni del periodo di lavoro (cessazione o modifica del periodo).

In caso di acquisto del voucher telematico il committente assolve contestualmente gli obblighi di comunicazione preventiva. In questo caso, le sole variazioni (cessazione o modifica del periodo di lavoro) dovranno essere comunicate direttamente all'Inail tramite il numero di fax gratuito 800.657.657 oppure tramite Contact center Inps-Inail al numero 803164.

In caso, invece, di acquisto del voucher cartaceo le comunicazioni di inizio, variazione, cessazione delle prestazioni vanno



effettuate, sempre preventivamente, tramite fax gratuito (numero 800.657.657) oppure contact center al numero 803164.

L'Inail, mediante apposita procedura telematica, ha messo a disposizione dei committenti delle prestazioni occasionali di lavoro accessorio la possibilità di inoltrare on-line la comunicazione preventiva, al fine di semplificare gli adempimenti nei confronti dell'Istituto.

Ciò consentirà ai committenti di lavoro occasionale accessorio, di rivolgersi direttamente agli operatori del Contact Center Integrato Inps-Inail, raggiungibile al numero 803164 nei consueti orari di servizio, al fine di effettuare, per il loro tramite, la comunicazione preventiva e le successive variazioni dei dati relativi alle prestazioni occasionali accessorie.

AUTORIZZAZIONE

Rinnovo entro il 31 dicembre

L'apertura di attività degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande è soggetta ad autorizzazione rilasciata dal Comune competente. Le autorizzazioni sono rilasciate a tempo indeterminato e si riferiscono esclusivamente ai locali e alle aree in esse indicati.

L'autorizzazione all'apertura è subordinata all'accertamento dei requisiti personali, morali e professionali nonché al rispetto dei criteri stabiliti dal “Regolamento comunale per l'esercizio delle attività di somministrazione alimenti e bevande”.

L'autorizzazione ha validità quinquennale e deve essere rinnovata con comunicazione, contenente i dati dell'esercizio, entro il 31 dicembre dell'anno in cui scade il quinquennio, indipendentemente dalla data di rilascio dell'autorizzazione.

FON.CA.NE.SA. ONLUS

FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE
(Ente Morale riconosciuto con D.P.R. del 7 agosto 1990)

X LOTTERIA a favore della Fon.Ca.Ne.Sa. onlus

Acquistando un biglietto aiuterai la ricerca oncoematologica e contribuirai al mantenimento delle Case di Accoglienza "Casa Santella" realizzate dalla Fondazione per i pazienti trattati in day-hospital, per i familiari dei degenti dell'Istituto di Ematologia del "Ferrarotto" e di altre Aziende Ospedaliere

Estrazione il 7 maggio 2010, ore 17
presso Grand Hotel Excelsior - piazza Giovanni Verga - Catania

In palio i seguenti premi:

1° Premio
SCOOTER KYMCO AGILITY
125cc.



2° Premio
SCOOTER KYMCO AGILITY
30cc.

KYMCO

- 3° premio Olio su tela 80x100 Giusy Messina La Rocca
- 4° premio Penna Montblanc Writer Edition 2008 Virginia Wolf Stilografica
- 5° premio Borse da viaggio e borsa Nivero Martini
- 6° premio Piatto d'argento
- 7° premio Collana Montblanc con pendente e diamante incastonato
- 8° premio Computer Portatile
- 8° premio Buono di € 600,00 c/o Papini
- 10° premio Orologio Pirelli PD bianco
- 11° premio Computer Portatile Acer
- 12° premio Televisore Samsung LCD 32 pollici
- 13° premio Orologio Loeman con acciaio quadrante bianco
- 14° premio 2 Incastrici su cartoncino Artista Mario Fozza
- 15° premio Buono acquisto telefono cellulare
- 16° premio Buono acquisto di C 300,0 c/o G. Fortini Rosselli
- 17° premio Orologio Albero Martini
- 18° premio Vessello in argento Sheffield
- 19° premio Videocamera SONY dcrx32r
- 20° premio Coppa in argento Sheffield
- 21° premio Buono acquisto casco integrale per moto
- 22° premio Set valigie Carpisa n. 4 pezzi

ACQUISTA I BIGLIETTI

PRESSO GLI SPORTELLI DEL

Banco di Sicilia
UniCredit Group
DIREZIONE COMMERCIALE SICILIA ORIENTALE
PROVINCE DI CATANIA, ENNA, MESSINA

E PRESSO

ENTI PRIVATI

AZIENDE OSPEDALIERE,

AZIENDE,

ISTITUTI SCOLASTICI PUBBLICI E PRIVATI,

CLUB SERVICE,

NEGOZI, ASSOCIAZIONI,

SOSTENITORI DELLA FONDAZIONE

Euro 3,00

In collaborazione con:

Porto dell'Etna
MARINA DI RIPOSTO
PORTO DELL'ETNA S.p.A.

Aligrup S.p.A.

GRÜBER
Shop in Shop Montblanc
Via Spadari, 20 - Catania

SEBASTIANO RAPISARDA
GIOIELLERIA
CATANIA - MESSINA - TAORMINA

Mario Patti
GIOIELLERIA
Via Montebello, 10 - Catania

Banco di Sicilia
UniCredit Group

KRONOS

EXCELSIOR
GRAND HOTEL



PIRELLI
Giusy Messina La Rocca

ADVERO PLATINI
T'CLASSE



ARTISTA
Giuseppe Mario Fozza

G. Fortini Rosselli
Studio Feliciano - Boutique - Belluno
00187 - Roma - Via delle Botteghe Oscure, 101
www.fortinrosselli.it

TURRISI MOTO
www.turrisimoto.it
Via Sicilia Orientale, 214 - MESSINA CT
090 966 240 - www.turrisimoto.it

I NUMERI DEI BIGLIETTI ESTRATTI SARANNO PUBBLICATI SUL QUOTIDIANO "LA SICILIA" L'8 MAGGIO 2010,
MA POSSONO ESSERE VISIONATI ANCHE SUL SITO WWW.FONCANESA.IT
OPPURE PRESSO LE AGENZIE DELLE BANCHE INTERESSATE, I NEGOZI E LE AZIENDE CHE ABBIANO AVUTO L'AUTORIZZAZIONE ALLA VENDITA.
I PREMI ESTRATTI DOVRANNO ESSERE RITIRATI ENTRO 60 GIORNI DALLA DATA DI ESTRAZIONE.

www.foncanesa.it

a cura del dottor Antonino Barberi
Responsabile Area Legislativa Confcommercio

§ Impiegate statali, pensioni più lontane

Si allungano i tempi della pensione per le donne che lavorano nella pubblica amministrazione. L'articolo 22ter della legge n. 102 del 2009 (c.d. manovra estiva) ha previsto un aumento progressivo dell'età minima per la pensione di vecchiaia.

A partire da gennaio 2010 non bastano più come in questo momento 60 anni di età, ma ce ne vogliono almeno 61. Dal 2012, con scatti di un anno ogni due, si raggiungerà nel 2018 l'equiparazione all'età degli uomini (65 anni), così come richiesto dall'Unione Europea con la sentenza n. 44 del 2007 della Corte di Giustizia.

È stato stimato che l'innalzamento del limite di età interesserà circa dieci mila donne e in particolare quelle nate nel 1950 e 1951 che potranno ottenere la pensione rispettivamente all'età di 61 o 62 anni tra il 2011 e il 2013.

Si salvano da questo nuovo provvedimento le lavoratrici dipendenti che compiono 60 anni di età entro il 2009 anche se decidono di mettersi in pensione nel corso del 2010. La nuova norma poi non si applica neanche alle donne appartenenti alle forze armate e dell'ordine pubblico (ma si tratta di un'esigua minoranza).

DONNE NEL PUBBLICO IMPIEGO

Anno	Pensione di anzianità	Pensione di vecchiaia
2010	60	61
2011	61	61
2012	61	62
2013	62	62
2014	62	63
2015	62	63
2016	62	64
2017	62	64
2018	62	65

1. L'età minima per la pensione di anzianità è ridotta di un anno se si hanno almeno 36 anni di contributi.
2. Le finestre per la pensione di anzianità sono ritardate di 3 mesi, rispetto a quelle di vecchiaia.
3. L'età minima è di 57 anni per le donne che optano per il sistema contributivo
4. Con 40 anni di contributi la pensione di anzianità spetta a qualsiasi età.

Il pensionamento alternativo

Come si evidenzia nella tabella, se da un lato per le classi di età dal 1950 in poi i nuovi limiti ritardano l'uscita dal lavoro con la pensione di vecchiaia, dall'altro riaprono la possibilità del ritiro anticipato a coloro che hanno versato parecchi anni di contributi. In altre parole, con le norme attuali la pensione di anzianità con 35 anni di contribuzione non era più praticabile, visto che dal 1° luglio scorso con l'entrata in vigore delle "quote", era richiesta un'età minima di



60 anni, pari a quella prevista finora per il trattamento di vecchiaia.

A partire dal 2010, invece, la pensione di anzianità consentirà di anticipare di nuovo il ritiro rispetto a quella di vecchiaia, sempre che si possano far valere 35 anni di versamenti contributivi.

I vantaggi, comunque, non saranno uguali per tutti. Fino al 2015, quando l'età minima dei due trattamenti (anzianità e vecchiaia) è sfalsata al massimo di un anno, si guadagneranno solo alcuni mesi. Bisogna infatti tenere conto che dal momento in cui si perfezionano i requisiti, la "finestra" per l'uscita con l'anzianità è più distanziata rispetto a quella prevista per la pensione di vecchiaia. Ma a partire dal 2018, quando il divario salirà fino a tre anni, chi raggiungerà il diritto per il trattamento di anzianità anticiperà per un periodo molto più ampio il collocamento a riposo.

In ogni caso, a partire dal 2010, le dipendenti del pubblico impiego, se potranno far valere almeno 36 anni di contributi, raggiungeranno prima il traguardo del pensionamento perché beneficeranno dello sconto di un anno sull'età minima richiesta dalle "quote".

Età mobile per tutti dal 2015

Se gli italiani (uomini e donne) vivranno più a lungo, andranno in pensione anche più tardi.

È questo il senso del provvedimento sull'età del pensionamento previsto sempre dalla legge n. 102 del 2009 (art. 22ter, comma 2).

Per l'uscita dal lavoro non ci saranno più come oggi limiti precisi stabiliti dalla legge ma sarà prevista un'età "mobile" adeguata periodicamente all'andamento della speranza di vita media registrata dall'Istat.

Si parte dal 1° gennaio del 2015 con un incremento dell'età che non potrà essere comunque superiore ai tre mesi rispetto ai limiti attuali. Non è escluso quindi che il ritocco possa essere anche limitato a poche settimane. Gli aggiornamenti successivi avverranno ogni cinque anni.

Queste nuove regole interessano tutte le categorie del settore pubblico e privato e qualsiasi tipo di pensione legata a un requisito anagrafico. L'adeguamento dell'età sarà esteso, quindi, anche ai trattamenti di anzianità.

Per sapere come i nuovi limiti di età incidano concretamente sulle uscite di pensionamento, bisognerà aspettare comunque le norme di attuazione che dovranno essere emanate entro il 31 dicembre 2014 con un apposito regolamento.

È il caso di aggiungere che non essendo prevista una modifica ai requisiti di contribuzione, resta la possibilità, anche dopo il 2015, di lasciare il lavoro a qualsiasi età una volta raggiunti i 40 anni di contribuzione.

Le nuove misure avranno certamente un forte impatto, ma serviranno da un lato a individuare un percorso che garantisca basi più solide al sistema pensionistico del nostro Paese e dall'altro a evitare differenze troppo marcate tra persone che vanno in pensione con età anagrafiche diverse.

§ Doppia pensione requisiti e decorrenze

Non sono pochi i pensionati che continuano a lavorare con contratti di consulenza e/o collaborazione. Sono numerosi anche i lettori che vogliono sapere come utilizzare al meglio i contributi versati nella gestione Inps dei parasubordinati. Per fornire un

l'associazione



CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA

GENTILE ASSOCIATO,

CI AIUTI A MIGLIORARE LA NOSTRA COMUNICAZIONE ED I NOSTRI SERVIZI DEDICATI ALLA SUA AZIENDA

La Confcommercio di Catania, al fine di ottimizzare le comunicazioni ed i servizi verso le aziende associate, sfruttando la tecnologia informatica, oggi alla portata di tutti, che permette di avere notizie in **“tempo reale”**, sta predisponendo un servizio di invio lettere, circolari ed informazioni varie, utili nella gestione delle aziende, a mezzo **posta elettronica** e **messaggi sms** sui telefoni cellulari.

LA INVITIAMO A RESTITUIRCI LA SEGUENTE SCHEDA

via e-mail a: segreteria@confcommercio.ct.it

via fax allo: 095 356211

via posta ordinaria a: Confcommercio - Via Mandrà, 8 Catania

Ragione sociale azienda

via città cap

e-mail tel. fisso tel. cell.

attività N° dipendenti

titolare/legale rappresentante

nato a il

CON LO STESSO MEZZO PUÒ ANCHE FARCI PERVENIRE:

- Problematiche legate alla sua attività ed al territorio in cui opera
- Suggerimenti su possibili iniziative di carattere Sindacale
- I servizi che per la Sua attività vorrebbe avere da Confcommercio

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE

CONFCOMMERCIO CATANIA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2010

**VIENI IN CONFCOMMERCIO AD ISCRIVERTI O A RINNOVARE
LA TUA ADESIONE PER L'ANNO 2010**



**ISCRIVERSI A CONFCOMMERCIO SIGNIFICA
RENDERE PIÙ FORTE ED INCISIVA L'AZIO-
NE DI RAPPRESENTANZA E DI TUTELA
DELLE CATEGORIE ASSOCIATE NEI CON-
FRONTI DELLE ISTITUZIONI COMUNALI,
REGIONALI E NAZIONALI**

**ISCRIVENDOTI A CONFCOMMERCIO
RICEVERAI LA TESSERA CHE TI
PERMETTERÀ DI USUFRUIRE DI TUTTI
I SERVIZI CHE L'ASSOCIAZIONE
OFFRE AI PROPRI SOCI.**

Le aziende che si iscriveranno o che rinnoveranno il Contributo associativo entro il mese di Gennaio 2010, riceveranno in omaggio l'AGENDA CONFCOMMERCIO (fino ad esaurimento scorte)

Ecco alcuni dei tanti servizi:

- Convenzioni bancarie che permettono di ridurre di oltre il 50% i costi di tenuta del c/c;
- Convenzioni per la telefonia con sconti fino al 25%;
- Convenzioni per il noleggio di auto e furgoni con sconti sino al 35%;
- Convenzioni con SIAE ed Assicurazioni;
- Finanziamenti bancari agevolati attraverso la Confidi COFIAC;
- Corsi sostitutivi dell'ex libretto sanitario;
- Corsi previsti dalla Legge 626 (sicurezza nei luoghi di lavoro);
- Corsi primo soccorso in azienda;
- Iniziative specifiche per i singoli settori.

ADERIRE A CONFCOMMERCIO NON COSTA, ANZI!

**CON I SERVIZI OFFERTI, AVRAI UN FORTE RISPARMIO
NELLA GESTIONE DELLA TUA IMPRESA**

l'associazione / i servizi

Per crescere, per risparmiare per contare di più


CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA

Confcommercio alle origini è nata per svolgere un'attività sindacale, nel tempo mantenendo comunque questo ruolo si è dotata di una serie di Servizi che consentono all'associato di registrare sconti e agevolazioni sui costi che l'imprenditore è costretto a sostenere annualmente.

AREA CREDITO

COFIAC

Cofiac è il Consorzio Fidi di Confcommercio che permette agli associati la possibilità di richiedere finanziamenti a tasso agevolato attraverso alcuni istituti bancari convenzionati quali:



Credito d'esercizio, Scopertura c/c, Anticipi su appunti s.b.f.
fino a 500.000 euro. Tempi di restituzione: da 2 a 5 anni; Rate mensili al **tasso del Euribor 3m + 1,50%**;
 Credito d'impianto "Mutuo Ipotecario" **fino a 1.500.000 euro. Tempi di restituzione:** 10 anni. Rate mensili o trimestrali al **tasso del Euribor 3m + 1,50%**;
 CO.FI.A.C. s.c.r.l.
 e-mail: info@cofiac.it

AREA FORMAZIONE

FORMAZIONE ORDINARIA

• **Corsi:** Commercio Prodotti Alimentari e Somministrazione (ex Rec), Albo Agenti di Commercio, Agenti Immobiliari, 626/94 (sicurezza Luoghi di Lavoro), D.M. 388/2003 (1° Soccorso in azienda), Antincendio, Sostituzione Libretto Sanitario.

FORMAZIONE STRAORDINARIA

• **Corsi:** Fondo Sociale Europeo, per varie specializzazioni;
 • **Corsi:** gratuiti per addette alle vendite, inglese, vetrinistica;
 • **FONDO FORTE:** in base alle richieste provenienti dal nostro mondo associativo
 • **Corsi di specializzazione:** come avviare un Bed & Breakfast, Internet e Turismo, come vendere in negozio, come avviare un'impresa su Internet.

PRONTI A RIPARTIRE CON VOI.

www.confcommercio.it
www.associati.confcommercio.it

Confcommercio. Insieme alla tua impresa, verso nuovi traguardi.
Mai come oggi le imprese hanno bisogno di supporto, tutela e di un'associazione che le rappresenti di fronte alle banche, alle istituzioni e al mercato. Per questo associarsi a Confcommercio è la scelta vincente per ripartire, insieme, verso un futuro migliore.

CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA

AREA LAVORO

- PROCEDURE CONTRATTI DI INSERIMENTO, L. 407/90, CREDITO D'IMPOSTA L. 388/2000
- ASSISTENZA CONTRATTUALE
- TENUTA LIBRI PAGA
- RELAZIONI SINDACALI
- PROBLEMATICHE AGENZIE PER L'IMPIEGO

ASSISTENZA

• **ASSISTENZA NELLE VERTENZE DI LAVORO**
 Con l'istituzione dell'Ufficio di Conciliazione delle vertenze in materia di lavoro viene riconosciuta alle aziende associate alla Confcommercio la possibilità di conciliare le vertenze in modo assolutamente gratuito con l'ausilio di legali esperti del settore.

AREA MANIFESTAZIONI E FIERE

• **EXPÒ MEDITERRANEO**
 Expò Mediterraneo è una società nata per iniziativa della Confcommercio Catania, essa organizza fiere, mostre e manifestazioni utili per i commercianti e artigiani che desiderano esporre e far conoscere i loro prodotti.

CONSULENZA

- AUTOCONTROLLO ALIMENTARE HACCP;
- BOLLINO BLU;
- TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI ALIMENTARI;
- AUTORIZZAZIONI SANITARIE
- MEDICO COMPETENTE

RAPPORTI CON LA C.C.I.A.A.

Rilascio Certificati, Visure Camerali;
 Rilascio Smart Card;
 Iscrizioni, modifica e cancellazione imprese alla Camera di Commercio.

PATRONATO ENASCO

L'Enasco, l'Ente Nazionale di Assistenza Sociale per gli esercenti il commercio è costituito su iniziativa della Confcommercio per assistere la categoria in tutte le pratiche di carattere assistenziale, previdenziale e sociale.

I Servizi:

Assegni Familiari;
 Pensioni di Invalidità, vecchiaia e superstiti;
 Supplementi e ricostituzione pensione; Ricorso avverso i ruoli, controllo cartelle; FIRR richiesta assistenza integrativa, assegno parto, cure termali, colonie;
 Comunicazioni RED;
 Attestazioni ISEE;

I SINDACATI DI CATEGORIA



L'associazione / le convenzioni

Servizi e agevolazioni per gli associati

Con le convenzioni bancarie si può risparmiare riducendo i costi del 50% sulla tenuta del conto corrente bancario.



• CONVENZIONI BANCARIE

Sconti sui costi di tenuta conto; Sconti su tutte le transazioni con carte di credito (circuiti Visa e Mastercard) con Federazione Moda Italia/Banca Sella;

• CONVENZIONI TELEFONICHE

Sconti sui costi fino al 35% con i gestori Tim, Vodafone e 3;



• CONVENZIONI AUTONOLEGGIO

Sconti del 35% sul noleggio di auto e furgoni con le aziende Maggiore, Avis;



• CONVENZIONI ALBERGHI



Grazie all'accordo siglato con Federalberghi Confcommercio viene riconosciuto agli associati uno sconto pari al 30% sul costo del pernottamento. Basta collegarsi al sito www.ospitalitasumisura.it.

• ACCORDO FEDERAZIONE MODA ITALIA-BANCA SELLA

Con la convenzione è prevista una scontistica interessante su tutte le transazioni con carte di credito del circuito Visa e Mastercard (commissioni 1,5%), Pagobancomat (commissioni 0,5%).

• CONVENZIONI SIAE



Grazie all'accordo Siae viene riconosciuto agli associati Confcommercio uno sconto fino al 20% sui diritti relativi alla diffusione musicale a mezzo strumenti meccanici o dal vivo, concertini o piano bar.

• CONVENZIONI ASSICURATIVE



Reale Mutua: Con l'iscrizione alla Confcommercio si ottiene automaticamente e gratuitamente una speciale polizza assicurativa che:

- risarcisce i danni ai locali dell'impresa;

- indennizza gli infortuni gravi;
- riconosce una diaria per i ricoveri dell'associato;
- indennizza l'associato per il ritiro della patente di guida.



Ina Assitalia: Con l'iscrizione alla Confcommercio si ottiene la possibilità di accedere ad una speciale polizza assicurativa con sconti fino al 20%, che prevede:

- un piano previdenziale individuale per il titolare e per i dipendenti;
- copertura assicurativa agevolata per tutti i rischi connessi alla tutela della salute della persona (infortuni, malattia);
- coperture assicurative agevolate per tutti i rischi connessi alla proprietà e/o alla conduzione dell'azienda.



Vittoria Assicurazioni: L'accordo con Vittoria Assicurazioni S.p.A. offre coperture assicurative a condizioni economiche vantaggiose alle imprese associate, ai soci, ai dipendenti di Confcommercio Nazionale e delle sue Associazioni territoriali e di categoria. L'offerta spazia dai Rami Elementari all'Auto (R.C. e Rischi Diversi), con l'obiettivo di fornire la certezza di poter affrontare serenamente ogni inconveniente della vita privata e soprattutto professionale. Tra i prodotti offerti in convenzione c'è la linea Persona e Famiglia. Con questa linea di prodotti, Vittoria Assicurazioni fornisce agli assicurati la certezza di affrontare serenamente ogni inconveniente legato all'ambito della vita privata, familiare, lavorativa grazie a coperture complete e modulari.

• CONVENZIONE ENERGIA

Sconti e agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica e gas naturale da parte di Asec Trade. Sconti sulla fornitura di energia elettrica con Tradecom.



Vantaggi Tradecom: bollette meno care e più convenienti per tutti gli associati. Tradecom la società di Confcommercio, ha il compito di acquistare l'energia elettrica al mercato libero alle migliori condizioni e riconosce agli associati sconti dal 7 al 10%:

- uno sconto di euro 0,55 su Kw/h;
 - nessuna Commissione d'ingresso;
 - nessuna detrazione sul risparmio;
 - la restituzione del deposito cauzionale.
- Per aderire basta presentare all'Ascom territoriale le fatture Enel dell'ultimo anno e compilare la scheda di rilevazione consumi.

Asec Trade Catania: Con Asec Trade Catania è possibile ottenere la fornitura di gas naturale,

di energia elettrica e di servizi alle aziende iscritte alla Confcommercio di Catania a costi vantaggiosi. Per quanto riguarda il gas, Asec Trade assicura agli associati che ne fanno richiesta la promozione "25 per mille". Asec Trade riconoscerà al termine dell'anno termico un premio pari al corrispettivo di 25 mc per ogni 1.000 mc consumati, sui quantitativi prelevati durante lo stesso periodo. Il premio sarà corrisposto in un'unica soluzione successivamente alla chiusura dell'anno termico e comparirà in bolletta con la dizione "premio Confcommercio". Per quanto riguarda l'energia elettrica, Asec Trade ha messo a punto offerte economiche dedicate alle aziende, che consentono un risparmio certo, da verificare caso per caso, rispetto alle tariffe applicate da Enel (www.asec.ct.it).

• CONVENZIONE FIAT



Fiat Group Automobiles ha predisposto per l'anno in corso speciali condizioni commerciali riservate alle aziende associate a Confcommercio, valide per l'acquisto di veicoli commerciali nuovi del marchio Fiat Professional (Fiat Veicoli Commerciali) compresi nei vigenti listini nelle versioni attualmente commercializzate. Le condizioni di sconto della convenzione potranno essere cumulate con le eventuali promozioni finanziarie mensili proposte dalla Marca Fiat Professional con comunicazioni specifiche. Per beneficiare della convenzione è necessario che l'associato presenti al concessionario l'attestato d'iscrizione Confcommercio.

• CONVENZIONE VOIP



I Bizmate s.r.l. riserva ai soci Confcommercio condizioni agevolate per l'acquisto di un sistema VoIP in grado di offrire le più evolute funzionalità dei centralini di ultima generazione a fronte di una sensibile riduzione dei costi telefonici. La tecnologia VoIP, infatti, consente l'abbattimento dei costi di tutte le chiamate (nazionali, mobili e internazionali) e garantisce la comunicazione gratuita alle diverse filiali di un'azienda (comprese quelle estere) o agli operatori dislocati sul territorio. Per informazioni: Tel. +39 095 388583 - sales@bizmate.it

• CONVENZIONE AIRONE



I biglietti si acquistano con uno sconto che varia dal 23% al 51%, in funzione dei collegamenti scelti. Inoltre, per tutte le aziende e organizzazioni aderenti a Confcommercio, AirOne riserva un ulteriore sconto del 6% sull'acquisto di una delle 3 tipologie disponibili. Ingresso nelle salette Vip a disposizione check-in riservato, bar, collegamento gratuito a Internet, quotidiani nazionali.

• CONVENZIONE TIRRENIA NAVIGAZIONE

La convenzione tra la Tirrenia Navigazione e Confcommercio mette a disposizione degli associati e dei familiari agevolazioni per viaggi sulle unità di flotta durante tutto l'anno e prevede condizioni particolari per gruppi di 10 persone in su.

l'associazione / le sedi

ACI BONACCORSI

c/o delegazione di Viagrande*

ACICASTELLO

INDIRIZZO
Via Re Martino, 184
DELEGATO
Salvo Vitale
TELEFONO
348.2481429

ACICATENA

INDIRIZZO
Via Vittorio Emanuele, 9
DELEGATO
Orazio Quattrocchi
TELEFONO
095.802798
E-MAIL
o.quattrocchi@mail.gte.it

ACIREALE

INDIRIZZO
Via Marzulli, 20
RICEVIMENTO
Lun/Merc/Ven - ore 8.15-13.15
DELEGATO
Francesco Petit
TELEFONO
095.604622
E-MAIL
francesco.petit@tiscali.it

ADRANO

INDIRIZZO
Via Tagliamento, 58/a
RICEVIMENTO
Da Lun/Merc/Ven - ore 15.30-19
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
095.7691889
E-MAIL
adrano@confcommercio.ct.it

ACI SANT'ANTONIO

c/o Delegazione Viagrande*

BELPASSO

INDIRIZZO
Via Roma, 91
DELEGATO
Valenti Orazio
TELEFONO
320.0475149
E-MAIL
orazio.valenti@confcommercio.ct.it

BIANCAVILLA

INDIRIZZO
Via Mongibello, 16
DELEGATO
Lanza Franco
TELEFONO
338.2574499 - 095.984794
E-MAIL
franza@libero.it

BRONTE

INDIRIZZO
Via Gabriele D'annunzio, 6
RICEVIMENTO
Lun/Merc/Gio: ore 9.10-13
Mart/Merc/Ven: ore 15.30-19
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
095.7722402 - 337.630036
E-MAIL
confcommercio.bronte@tiscali.it

CALTAGIRONE

INDIRIZZO
Viale Milazzo, 53

DELEGATO
Michele Scaletta
TELEFONO
0933.27035
E-MAIL
caltagirone@confcommercio.ct.it

GIARRE

INDIRIZZO**
Via Don Tommaso Cannizzaro, 19
DELEGATO
Saretto Previtara
TELEFONO
095.937709
E-MAIL
giarre@confcommercio.ct.it

GRAMMICHELE

INDIRIZZO
Via Crispi, 48
DELEGATO
Sergio La Spina
TELEFONO
333.7714477
E-MAIL
grammichele@confcommercio.ct.it

GRAVINA DI CATANIA

INDIRIZZO
Via Etna, 303
RICEVIMENTO
Giovedì: ore 16-19
DELEGATO
Toscano Cesare
TELEFONO
095.397411
E-MAIL
cesare.toscano@confcommercio.ct.it

LINGUAGLOSSA

INDIRIZZO
via Viola, 2
RICEVIMENTO
Lunedì: 15.30-18
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
337.630036
E-MAIL
confcommercio.bronte@tiscali.it

MANIACE

INDIRIZZO
Corso Maniace, 32/a
DELEGATO
Tommaso Di Bella
TELEFONO
095.690297 - 348.3410547
E-MAIL
rag.tommasodibella@virgilio.it

MAZZARRONE

INDIRIZZO
Via Principe Umberto, 159
DELEGATO
Sergio La Spina
TELEFONO
0933.29512 - 0933.29840
E-MAIL
sergiolaspina@tiscali.it

MILITELLO V.C.

INDIRIZZO
Via Caduti del XVI Marzo, 10
RICEVIMENTO
Martedì: 15.30-18.30
DELEGATO
Giuseppe Cusumano
TELEFONO
338.8277311
E-MAIL
gi.cusumano@tiscali.it

MINEO

INDIRIZZO
Vico delle Scuole, 2 - Via Niscima, 16
DELEGATO
Bafumi Salvo
TELEFONO
0933.983052 - 338.9402096
E-MAIL
bafumisalvo@tiscali.it

MISTERBIANCO

INDIRIZZO
Misterbianco piazza Indipendenza, 7
RICEVIMENTO
Martedì: ore 8-14; Venerdì ore 08-17
DELEGATO
Francesco Fazio
TELEFONO
340.4080206

NICOLOSI

INDIRIZZO
Via Dusmet, 16
RICEVIMENTO
Martedì
DELEGATO
Orazio Valenti
TELEFONO
320.0475149
E-MAIL
orazio.valenti@confcommercio.ct.it

PALAGONIA

INDIRIZZO
Via Vittorio Emanuele, 132
DELEGATO
Gaetano Ingo
TELEFONO
095.7955752 - 328.8655506
E-MAIL
confcommerciopalagonia@virgilio.it

PATERNÒ

INDIRIZZO
Piazza Regina Elena, 8
RICEVIMENTO
Lun/Merc/Ven: ore 15.30-18.30
DELEGATO
Giuseppe Cusumano
TELEFONO
095.843107 - 338.8277311
E-MAIL
gi.cusumano@tiscali.it
paternò@confcommercio.ct.it

PEDARA

INDIRIZZO
Corso Ara di Giove, 220
RICEVIMENTO
Venerdì: 17-19
DELEGATO
Rapisarda Giuseppe
TELEFONO
328.4130454
E-MAIL
giusepperapisarda@expomediterraneo.it

RADDUSA

INDIRIZZO
Via Cavour, 130
DELEGATO
Ciarra
TELEFONO
095.662691

RAGALNA

INDIRIZZO
Via Mongibello 5
DELEGATO
Salvatore Di Stefano
TELEFONO
095.620315 - 335.1046289

E-MAIL
di.sa@videobank.it

RANDAZZO

INDIRIZZO
Via Carlo Levi, 22
RICEVIMENTO
Gio: ore 15.30-18 / Ven: ore 10-12.30
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
095.7991433 - 337.630036
E-MAIL
ascom.randazzo@libero.it

RIPOSTO

INDIRIZZO
c/o Giarre**

S.M. DI LICODIA

INDIRIZZO
Via Verdi, 15
DELEGATO
Antonio Mazzaglia
TELEFONO
095.629147 - 349.0578539
E-MAIL
antonmazzaglia@msn.com

S. VENERINA

INDIRIZZO
Via Bongiaro, 78
DELEGATO
Barberi
TELEFONO
095.954075 - fax: 095.950525

SCORDIA

INDIRIZZO
Via Statuto, 196
RICEVIMENTO
Mar/Gio: ore 16-19
DELEGATO
Maria Pina Gambera
TELEFONO
095.650907 - 328.1188734
E-MAIL
mariapina@gambera.it

TRECASTAGNI

INDIRIZZO
Piazza Marconi, 15
RICEVIMENTO
Giovedì: ore 17-19
DELEGATO
Francesco Sorbello
TELEFONO
328.8632334
E-MAIL
francesco.sorbello@confcommercio.ct.it

VIAGRANDE

INDIRIZZO
Via della Regione, 7
DELEGATO
Francesco Sorbello
TELEFONO
328.8632334
E-MAIL
francesco.sorbello@confcommercio.ct.it

ZAFFERANA

INDIRIZZO
Via Rocca d'Api, 6
RICEVIMENTO
Mercoledì 16.30-19.30
DELEGATO
Nuccio Sapuppo
TELEFONO
339.3110902
E-MAIL
sapupponuccio@tiscali.it

i quaderni/FISCO

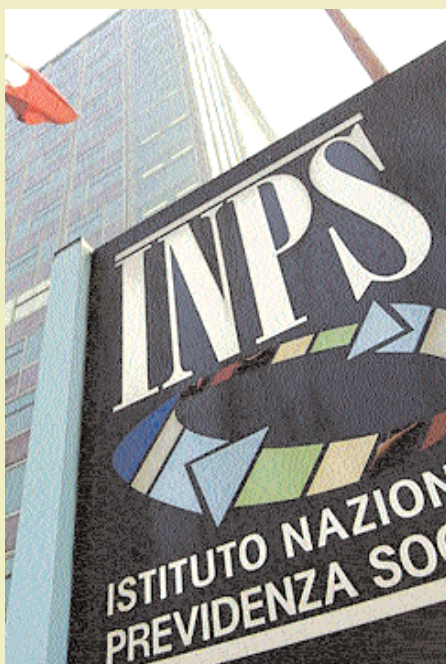
quadro completo delle regole, è bene partire dalla situazione più ricorrente che consente di ottenere un secondo trattamento pensionistico.

PENSIONE DI VECCHIAIA: LE FINESTRE	
Lavoratori dipendenti	
Requisiti maturati	Decorrenza della pensione
Entro il 1° trimestre dell'anno	1° luglio dello stesso anno
Entro il 2° trimestre dell'anno	1° ottobre dello stesso anno
Entro il 3° trimestre dell'anno	1° gennaio dell'anno successivo
Entro il 4° trimestre dell'anno	1° aprile dell'anno successivo
Lavoratori autonomi	
Requisiti maturati	Decorrenza della pensione
Entro il 1° trimestre dell'anno	1° ottobre dello stesso anno
Entro il 2° trimestre dell'anno	1° gennaio dell'anno successivo
Entro il 3° trimestre dell'anno	1° aprile dell'anno successivo
Entro il 4° trimestre dell'anno	1° luglio dell'anno successivo

I requisiti

Nella cosiddetta gestione separata dell'Inps - nota come la riforma "Dini" del 1995 - valgono le regole del sistema contributivo in base al quale oggi il diritto alla pensione si acquisisce con almeno cinque anni di versamenti contributivi.

A partire già da gennaio 2008, i contributi versati in detta gestione danno diritto alla seconda pensione (chiamata supplementare) solo al raggiungimento del limite di età per la vecchiaia, cioè di 60 anni per le donne e 65 per gli uomini e non più quella di 57 anni prevista per entrambi fino a tutto il 2007.



La decorrenza

Sempre dal 2008, chi matura i requisiti per la pensione di vecchiaia - compresa la supplementare - non percepisce più come in passato il primo assegno dal mese successivo al compimento dell'età (60 anni le donne e 65 per gli uomini), ma la decorrenza è ritardata ed è subordinata all'apertura delle "finestre" come avviene da tempo per le pensioni di anzianità (vedi riquadro).

E non finisce qui, visto che nella gestione separata le "finestre" sono più distanziate perché coloro che risultano iscritti ad un altro fondo o sono titolari di altra pensione sono considerati dei lavoratori autonomi. Di conseguenza, dal momento in cui raggiungono l'età devono aspettare dai 6 ai 9 mesi prima di percepire la seconda pensione. Infatti, il calendario fissato dalla riforma "Maroni" e confermato dalla legge n. 247 del 2007, ha stabilito che per artigiani, commercianti e coldiretti la pensione decorre dal 1° mese del terzo trimestre successivo a quello in cui si matura il requisito. Per fare un esempio, un pensionato di anzianità (dell'Inps o dello Stato) che compie i 65 anni nel mese di febbraio di un determinato anno può ottenere la pensione supplementare, a carico della gestione separata, solo dal 1° ottobre successivo. Coloro, infine, che continuano a collaborare dopo aver ottenuto la pensione supplementare hanno diritto, presentando la domanda, a dei supplementi che vengono liquidati per la prima volta due anni dopo la decorrenza della pensione supplementare, e successivamente dopo cinque anni dal precedente supplemento.

§ La Pec diventa obbligatoria

Tutte le aziende, i professionisti iscritti ad albi o elenchi (quindi i professionisti privi di iscrizione a specifici albi o elenchi non dovrebbero essere obbligati a tale adempimento) e le pubbliche amministrazioni devono dotarsi di Pec (Posta Elettronica Certificata).

Il decreto legge 185 del 29 novembre 2008 stabilisce l'obbligo, per le società di capitali, per le

società di persone e per i professionisti iscritti in albi o elenchi e le pubbliche amministrazioni, di dotarsi di una casella di posta elettronica certificata (Pec):

- per le società di nuova costituzione la Pec è immediatamente obbligatoria e deve essere richiesta alla costituzione della società (la mancata comunicazione dell'indirizzo Pec determina la sospensione del procedimento di iscrizione al Registro Imprese);
- per le società già costituite al 29/11/2008 la Pec deve essere richiesta entro e non oltre il 29/11/2011 e deve essere comunicata al Registro Imprese competente;
- per i professionisti (avvocati, ingegneri, architetti, consulenti del lavoro, dottori commercialisti ed esperti contabili) diviene obbligatoria dal 29/11/2009 e va comunicata all'ordine o collegio di appartenenza.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SCADENZE

Categoria	Obbligo Pec
Società di nuova costituzione	Immediato
Società costituite prima del 29/11/2008	entro il 29/11/2011
Professionisti	entro il 29/11/2009
Ditte individuali	Pec consigliata

Attualmente l'obbligo è urgente solo per i professionisti iscritti ad un albo o elenco o per le società di nuova costituzione. Ciò non toglie che può essere attivata fin da subito anche per gli altri soggetti.

Preciso però che la Pec potrà essere usata dalla Pubblica Amministrazione per inviare documenti aventi valore legale come avvisi di accertamento, pertanto una volta attivata andrebbe consultata almeno ogni 15 giorni, per evitare arrivino documenti (per esempio multe) che passati 60 giorni non sono più contestabili.

La Pec può essere attivata con un qualunque provider che sia certificato a fornire questo servizio. (per esempio www.pec.it) Il costo annuo varia da un minimo di 5 euro, più iva, a un massimo di 40 euro.



primo piano



Sangalli: «Vogliamo dare voce al popolo delle partite Iva»

“

A Taormina il “Patto di Capranica” che riunisce le associazioni di artigiani e commercianti. Il presidente nazionale di Confcommercio: «Insieme valorizzeremo il ruolo delle imprese nei rapporti con il governo»

”

di Bruno Di Matteo

Fare squadra, organizzare una voce che sia unanime attraverso un tavolo di concertazione finalizzato a portare avanti battaglie comuni, un coordinamento politico forte, che serva a far sentire la voce di oltre cinque milioni di imprese, ovvero il 95% della struttura operativa del Paese. È questo l'obiettivo del “Patto di Capranica”, stipulato nel 2006 tra le cinque associazioni di artigiani e dei commercianti (Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Casa artigiani), per valorizzare il ruolo delle piccole e medie imprese nei rapporti con il governo e con tutta la politica italiana. L'idea, condivisa da tutte le parti in questione, non è quella di unificare le associazioni, ma di creare un



Carlo Sangalli

forte coordinamento politico che possa aprire un dialogo proficuo con il governo, con i Comuni e le Regioni. L'idea da quel lontano 2006 è cresciuta e maturata, e del “Patto di Capranica”, così chiamato perché il primo summit avvenne al teatro Capranica di Roma per contestare i contenuti della manovra finanziaria del-

l'allora governo Prodi, si è discusso a lungo anche a Taormina, in occasione della conferenza di servizi: una tre giorni organizzata da Confcommercio, che si è tenuta lo scorso ottobre.

«Le piccole e medie imprese – ha detto Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio – contribuiscono per oltre il 70% alla formazione del valore aggiunto e per oltre l'80% all'occupazione nazionale. Insomma, l'Italia del-

le piccole e medie imprese oggi soffre e chiede responsabilità. Vogliamo fare avanzare le ragioni di tutta l'economia dei servizi, agendo come le cinque dita di una mano: intendiamo – ha spiegato – dare maggiore consistenza organizzativa e programmatica al nostro coordinamento, senza che ciò significhi, ovviamente, il venir meno dell'identità politica sindacale di ciascuna confederazione».

I vertici di Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Casartigiani, rivendicano quindi l'assenza di una rappresentanza del tessuto produttivo italiano e puntano ad organizzare un manifesto unitario che li identifichi, pensando anche ad una governance condivisa e a un festival della piccola impresa. Insomma, una sorta di stati generali.

«La nostra idea è quella di costituire una rappresentanza unica del popolo delle partite Iva – ha continuato San-

galli -. Arrivare a un processo federativo sarebbe importante, anzi fondamentale, considerato che artigiani e commercianti, tanto per fare un esempio, hanno interessi ed esigenze identiche. Con il "Patto di Capranica" è stato mosso un primo passo, ed è un tavolo di concertazione che fin qui ha funzionato. Certo è che le regole della concertazione, con Cgil, Cisl, Uil e la Confindustria al centro del confronto, sono ormai superate. L'economia dei servizi è di vitale importanza per il prodotto interno lordo e l'occupazione. Non se ne può più tenere conto solo in modo marginale. Servirebbe in particolare - ha concluso il presidente - un accordo di lungo termine tra il Governo e le parti sociali incentrato sui temi della crescita e della produttività, della quantità e della qualità, della spesa pubblica e della riduzione della pressione fiscale sui redditi delle famiglie. Noi lo chiediamo da tempo, e siamo pronti a parlarne con tutti».

All'incontro di Taormina, al quale hanno partecipato le cinque associazioni che rappresentano l'interesse della piccola e media impresa, ovvero il nocciolo duro dell'economia italiana, la parola d'ordine è stata "fare squadra" perché "è arrivato il momento di ridare voce a chi l'economia italiana l'ha fatta, la mantiene e la manda avanti", un modo per tentare di cambiare il sistema.

Adesso le sigle che fanno parte del "Patto di Capranica" hanno smesso di fare il gioco delle divisioni e della concorrenza e, come una squadra di calcio allenata dal mister, hanno indossato tutte la stessa divisa, pur mantenendo ognuno la propria identità. E i primi segnali infatti già si vedono: negli ultimi tempi le proposte passano all'unanimità, segno questo che qualcosa sta cambiando ed oltre ad una volontà politica le cinque sigle hanno una volontà effettiva di stare insieme. Soddisfatto dell'incontro di Taormina il presidente di Confcommercio Sicilia Pietro Agen, che lo ha definito «un evento epocale».

Se in Italia le piccole e medie imprese rappresentano il 70% dell'economia, in Sicilia arrivano a quota 93%, ed è per questo motivo che Agen sta seriamente pensando ad aprire un tavolo di concertazione analogo a quello di Capranica, ma a livello siciliano.

«Le piccole e medie imprese hanno un potere incredibile - ha commentato



**Pietro Agen,
Confcommercio
siciliana: «L'Isola**

**si deve orientare verso
uno sviluppo intelligente:
l'incremento del turismo farà
crescere anche l'industria.
Rappresentiamo il successo
potenziale dell'economia.
La politica dovrà ascoltarci»**



Agen - anche se non trovano nessuna risposta nella legislazione nazionale. La Sicilia ha un potenziale turistico che nessun'altra regione in Italia possiede. Solo considerando questo dato, anche a livello politico, ci possiamo orientare verso una linea di sviluppo intelligente.

La moltitudine di monumenti siciliani, che in ogni parte dell'Isola abbracciano tutte le epoche storiche, andrebbero recuperati e messi in rete. E ancora: bisognerebbe investire nel recupero architettonico dei beni artistici e dei palazzi dei centri storici. Infatti se il turismo cresce, cresce anche l'industria, come quella di trasformazione dei nostri prodotti agricoli. Se si riuscisse, per esempio, a servire la spremuta d'arancia fresca negli alberghi, riusciremmo a consumare in loco il 10% dei nostri agrumi. La nostra presa di coscienza è quella di far capire al mondo della politica, dell'economia e delle banche, che siamo l'elemento di potenziale successo dell'economia, e pertanto la politica dovrà ascoltarci di più. Per prima cosa, quindi, bisogna far capire alla politica che lo sviluppo si fa in un altro modo, e agli economisti che deve cambiare la forma dell'investimento. È necessario creare le condizioni per lo sviluppo di questa terra: ampliando e migliorando le reti di comunicazioni e le infrastrutture».

voce ai negozianti

«Siamo stati abbandonati a un lento e inspiegabile declino»

“

I commercianti della prima parte della via Umberto, quella compresa tra la Villa Bellini e la piazza Vittorio Emanuele III, lamentano l'assenza delle istituzioni avvenuta ormai da tempo

”

C'era una volta l'anticalotto di via Etnea. Si chiamava via Umberto. La prima parte della strada, quella compresa tra la villa Bellini e la piazza Vittorio Emanuele III, era giustamente ammirata per la bellezza dei suoi palazzi e per la qualità e il prestigio degli esercizi commerciali presenti. Poi, con il ciclico susseguirsi delle diverse crisi economiche, è cominciato un lento, inesorabile declino. Se fino agli anni '80 c'è stata una strenua difesa, con la partecipazione fattiva delle istituzioni, a partire dai primi anni '90 queste si sono man mano disinteressate della zona, abbandonando la via Umberto e l'altrettanto bella piazza Vittorio Emanuele ad un declino ancora oggi inspiegabile.



Ugo Longobardo
orafo

Quella gestita oggi da Ugo Longobardo è un'azienda di produzione di gioielli, nata a Catania nel 1935, che si trova nella prima parte della via Umberto dal lontano 1956. Ugo Longobardo si occupa personalmente della progettazione e produzione artigianale di gioielli e altri preziosi manufatti oltre che del loro eventuale restauro. Longobardo ha anche l'onore di essere il curatore del tesoro di Sant'Agata. Cinquantatré anni ininterrotti di presenza in via Umberto ne fanno un interlocutore autorevole sul tema dell'ascesa e del declino commerciale della strada. «Questo tratto di via Umberto, quello compreso tra la villa Bellini e la piazza Vittorio Emanuele, è il tratto "nobile" della strada, quasi una propaggine della via Etnea, una zona a vocazione commerciale che ha goduto di una lunga fase di prosperità tra la seconda metà degli anni '60 e la fine degli anni '80». «Da un punto di vista meramente estetico, la strada è molto bella e vive dell'eterno duali-



simo tra l'eleganza dei suoi palazzi e il "colore" della immediata presenza del mercato della Fiera. Nel suo periodo d'oro, questi due elementi in via Umberto sono rimasti perfettamente in equilibrio. Dal 1990 ho notato però un calo continuo e costante della qualità dei prodotti e delle aziende rappresentate in zona, non ultimo l'avvento di alcuni negozi a gestione cinese che semplicemente dequalificano l'intera zona. Per evitare dubbi specifico che se la stessa tipologia di negozio fosse gestita da catanesi, la mia opinione non cambierebbe di una virgola». «La ragione principale di tanta difficoltà credo che sia da ricercare nella assoluta mancanza di controlli da parte dell'amministrazione e delle autorità che non consente, specie in piazza Vittorio Emanuele, un minimo grado di vivibilità: la mancanza di parcheggi in piazza, nonostante la presenza delle strisce blu, è aggravata dalla presenza di un container che da almeno 5 anni occupa spazio e deturpa l'intera piazza. C'è poi l'appropriazione di spazi comuni da parte di bancarelle e altri locali che occupano il suolo pubblico per fini personali. Ma fino a quando non ci saranno controlli da parte delle autorità tutto resta lecito». «In questo contesto - continua Longobardo - la continua creazione

di nuovi centri commerciali certamente non aiuta. Le associazioni dei commercianti hanno gravissime responsabilità. Catania non avrebbe bisogno di questa quantità di centri commerciali, non sono vantaggiosi e portano gravi danni: se togliamo la gente dalle strade si apre una via alla criminalità. A Catania - chiosa Longobardo - manca un progetto di sviluppo "educato", qualcosa di ragionato. Al Comune restano arroccati nella loro presunzione, credono di fare di tutto per aiutarci ma non è così».



Enzo Arnone
ottico
optometrista

Enzo Arnone, presidente dell'Ordine degli Ottici catanesi, è anche rappresentante del comitato di strada di via Umberto. E' presente sulla strada con una sua bottega dal 1979. «Dopo pochi anni, però - spiega Arnone -, la zona, che poteva essere considerata "l'anticalotto" di Catania, ha subito un degrado non solo legato alla contingente situazione economica che ha portato al depauperamento della attività commer-

ciali specie in termini di qualità del prodotto offerto. La "mazzata" definitiva fu quella della chiusura della strada, definita come isola pedonale. In realtà la strada è rimasta chiusa al traffico solo ai clienti, poi potevano passare tutti, taxi, bus, auto blu, mezzi di vari enti pubblici. Questo stato di cose ha determinato la fine di una sorta di "egemonia commerciale" della strada rispetto ad altre realtà: solo le aziende più sane sono riuscite a sopravvivere; molti hanno chiuso, altri si sono trasferiti o sono stati sostituiti da esercizi di livello più basso. Vorrei precisare che non eravamo contro l'isola pedonale in sé, ma questa fu organizzata malissimo e la penalizzazione fu enorme solo per i commercianti. «Un altro fattore di degrado è la carenza di pulizia. Abbiamo vicino il mercato della fiera che durante le ore diurne attira un volume di persone non indifferente. La strada ripulita nelle prime ore del mattino, già alle 10 è di nuovo piena di rifiuti. E' come se la strada fosse stata abbandonata, ma questo accade già da diverse amministrazioni. Ad esempio piazza Vittorio Emanuele non è per nulla considerata dal punto di vista architettonico o ambientale mentre invece andrebbe salvaguardata, pubblicizzata e sviluppata. La posa della statua del cavallo morente poteva essere una buona occasione per cercare di valorizzare la zona ma quell'opera d'arte è soffocata dalle auto in sosta non gode di alcuna valorizzazione. In tempi più recenti si era cercato di dare sviluppo a garage sotterranei, anche in piazza doveva essere realizzato un parcheggio sotterraneo. Non se n'è fatto nulla, anche perché residenti e commercianti non erano tanto favorevoli temendo lavori troppo lunghi. In quell'occasione hanno messo un container in piazza ed è lì da cinque anni, senza motivo alcuno. E' abominevole tenere un container in una delle zone più belle del centro storico».



Il container che da circa 5 anni occupa e deturpa piazza Vittorio Emanuele III (in alto) e un momento di traffico urbano quotidiano (qui sopra)



Benedetto Verduci
abbigliamento

Benedetto Verduci ha una grande passione per Catania, nonostante la sua cadenza tradisca chiare origini palermitane. E' il direttore del punto vendita Bucalo, prestigioso marchio del settore abbigliamento, e vive a Catania dal 2002. «Mi dicono che quando sono arrivato le cose andavano già male ma in questi pochi anni ho visto la situazione peggiorare giorno dopo giorno tra l'indifferenza generale, specie delle istituzioni. Faccio un esempio: nel 2002

quando sono arrivato qui, c'erano dei contenitori di rame, devo dire molto belli ed eleganti, dove si potevano buttare le cartacce. Adesso non ce n'è più uno che sia uno. Probabilmente, mi dicono, sono stati rubati, resta il fatto che materialmente non c'è più un contenitore, anche brutto, dove buttare le carte. La gente, diciamo, è poco sensibile, ma se mancano anche gli strumenti minimi cosa possiamo pretendere? Dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico personalmente ho registrato un leggero miglioramento dovuto alla presenza delle ronde miste tra forze dell'ordine ed esercito ma alla sera, comunque, svuotiamo le vetrine perché altrimenti ce le rompono e rubano la merce esposta. Il mio parere è che, dal punto di vista commerciale, la via Umberto ha avuto una grave regressione derivata dall'attacco concentrico dei centri commerciali. Quelli dell'hinterland non vengono più. Perché dovrebbero? I centri commerciali stanno distruggendo la vita nel centro storico, la via Etnea si sta degradando, i negozi di nome antico sono andati via, sono rimaste attività non confacenti la qualità che aveva la zona. L'unica soluzione per il centro è quella di innalzare la qualità, sia dei negozi che soprattutto dei servizi offerti. E' un peccato, una città così bella non merita questa sorte».

Carmelo Volpe
libraio



Una istituzione della via Umberto, presente da 43 anni, è la libreria La Cultura di Carmelo Volpe, un libraio vecchio stampo, ancora capace di consigliare i suoi clienti perché i libri li legge davvero. Dal suo punto di osservazione privilegiato (la libreria si affaccia proprio al centro della piazza Vittorio Emanuele) Carmelo Volpe ha visto crescere, svilupparsi e poi decadere la via Umberto. Difficile, secondo il suo autorevole punto di vista, sperare in una ripresa, almeno in tempi brevi. «I negozi più belli - spiega Volpe - non si sono aggiornati, non hanno mantenuto il livello estetico e qualitativo di un tempo. Se via Etnea era la strada principale, subito dopo veniva la via Umberto, che adesso è ridotta ad una specie di fiera con negozi di livello troppo basso, con mercanzia di scarsa qualità, specie quelli gestiti dai cinesi, che si sposa allo squallore di piazza Vittorio Emanuele, ormai abbandonata a se stessa. Abbiamo chiesto conto di questa situazione, abbiamo fatto venire alcuni esponenti politici: ci hanno imbottito di parole». Volpe dà anche una chiave di lettura particolare e personale dei motivi che hanno scatenato la crisi: «E' mia convinzione che i problemi a Catania siano iniziati dopo "Tangentopoli". La fine del sistema sino ad allora vigente ha sprofondato la città nella crisi. Era un sistema basato sull'illegalità? Non entro nel merito ma è certo che si sono persi centinaia, se non migliaia, di posti di lavoro tra l'indifferenza delle istituzioni. Da allora non ci siamo più ripresi». «E poi, chi ci difende dai centri commerciali? Le associazioni dei commercianti che ruolo hanno? Nessuno ci ascolta più. Nessuno ci spiega perché se per aprire una farmacia o una edicola si devono rispettare precisi vincoli sulle distanze questo non avviene anche per le librerie? Perché i libri li vendono adesso anche negli Uffici Postali e in qualsiasi altro luogo con uno sconto che noi non possiamo permetterci? A Catania, che era una città culturalmente vivace, hanno chiuso tutte le librerie-salotto, quelle di una volta. Allora non possiamo fare altro che batterci per una "legge per il libro", vorremmo cioè che il massimo sconto che possano praticare i supermercati e le altre realtà che si sono inserite nel mercato, sia del 10%, altrimenti è una guerra, senza regole e con troppe vittime. Come quando all'avvento dell'Euro è mancato il controllo dei prezzi: questo è stato devastante perché si è persa una grande occasione di sviluppo: se non si fosse speculato sul cambio, la gente sarebbe stata invogliata a consumare di più».

interviste raccolte da Giuseppe Valerio

tesori da scoprire

La Camera di Commercio cambia volto

“

Grazie a un intervento di restauro, il Palazzo dell'Economia Corporativa riacquisterà presto la sua bellezza architettonica. Alla base esigenze di sicurezza, riorganizzazione degli spazi e immagine

”

di Tania Bonsangue
foto di Massimiliano D'Amico

Due alte colonne doriche sottolineano l'ingresso e reggono l'aggetto del balcone superiore inquadrato da larghe lesene ioniche, con motivi decò che rispecchiano l'austerità del regime fascista, periodo in cui venne realizzato l'edificio. Si tratta del Palazzo dell'Economia Corporativa, oggi sede della Camera di Commercio, inaugurato nel 1933. L'opera pubblica, progettata da Vincenzo Patanè, si apre su piazza Stesicoro con una stretta facciata, mentre all'interno lo spazio è monumentale con ampie arcate ed alte volte.

La bellezza architettonica del palazzo a breve verrà riportata al suo antico splendore proprio grazie ad un intervento della Camera di Commercio di Catania che ha già avviato una serie di lavori per il "Restauro conservativo, adeguamento alle vigenti norme di igiene e sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, miglioramento sismico e rifunzionalizzazione degli ambienti della sede dell'ente sita in Catania, Piazza della Borsa". Attualmente è in fase di completamento il restauro della sala "ex Sala Borsa Mercè" al piano terra, che diventerà uno spazio espositivo aperto al pubblico e ad eventi culturali, ed è in preparazione una pubblicazione che farà il punto sulle opere d'arte (pittoriche e scultoree) custodite nel palazzo e destinate, finalmente, ad essere esposte al pubblico.

«Si tratta di un restauro che risponde ad un'esigenza concreta di sicurezza e riorganizzazione degli spazi, ma anche di immagine - spiega Pietro Agen, presidente della Camera di Commercio -. La Camera di Commercio ebbe un ruolo preminente dopo la crisi della fine dell'Ottocento e ancora oggi resta valido il ruolo di promozione del territorio, delle sue potenzialità umane e culturali, ma anche l'internazionalizzazione. Tutti aspetti che fanno parte delle priorità che ci siamo fissati di raggiungere entro un triennio. In questo contesto, abbattere le barriere architettoniche, adeguare lo stabile alle norme di igiene e sicurezza e ripensare la funzione degli ambienti, non può che giocare favorevolmente».



**"La terra ci rende
i tesori che
a lei affidiamo"**

PALANAXOS
5-6-7 Febbraio February 2010
GIARDINI NAXOS
Me - SICILIA SICILY

Plantarium *aetnae*

Salone del
Florovivaismo Mediterraneo
2ª edizione

ORGANIZZAZIONE ORGANIZATION
ASS.NE EXPÒ MEDITERRANEO
SISTEMA CONCOMMERCIO - CATANIA
Via Mezzini, 8 - 95124 CATANIA
TEL +39 095 351253 - Fax +39 095 356211
info@expomediterraneo.it

www.plantariumaetnae.com
Visita il nostro sito e avverti il tuo invito.

WWW.EXPODELLAPUBBLICITA.IT







Salone regionale della pubblicità

e comunicazione, della promozione aziendale
e soluzioni per la stampa professionale

5/6/7 MARZO 2010
LE CIMINIERE - CATANIA

info line: +39 095 351253 - +39 095 7310777
fax: +39 095 356211 - + 39 095 7310768
info@expomediterraneo.it

delegazioni

Riposto, il comune al fianco di chi denuncia estorsione e usura

“

Esenzione pluriennale da Ici, Tarsu, canoni idrici: sono alcuni dei provvedimenti fiscali inclusi nel regolamento deliberato all'unanimità dalla amministrazione

”

Il Consiglio comunale di Riposto, nel corso della recente seduta del 17 novembre, ha deliberato all'unanimità il "Regolamento per il sostegno alle imprese che hanno sporto denuncia nei confronti di atti di estorsione e/o usura".

Si tratta di un'iniziativa di contrasto ai fenomeni dell'estorsione e dell'usura, e di sostegno delle vittime esercenti attività economica, con una fiscalità di vantaggio che consiste nell'esenzione pluriennale ai fini dell'Ici, della Tarsu, del canone d'occupazione suolo pubblico, dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei canoni idrici e delle concessioni dei posti nei mercati comunali, subordinando tali benefici alla totale collaborazione delle vittime all'autorità giudiziaria. Inoltre, viene proposta la sanzione accessoria di revoca di autorizzazioni e concessioni a coloro che non abbiano informato le autorità competenti di essere oggetto delle "attenzioni" dei clan, o vengano accusati di favoreggiamento senza avere fornito utile collaborazione.

«Il Regolamento è un forte segnale di legalità - ha commentato il presidente dell'associazione antiracket-antiusura del Sistema Confcommercio "Ugo Alfino", Giovanni Arena - e rappresenta un'iniziativa di solidarietà e di vicinan-



za verso gli imprenditori che vogliono ribellarsi ai clan, al pizzo e all'usura. La sua approvazione è l'ennesima tappa di un percorso di contrasto alla mafia compiuto di recente dall'intera comunità ripostese, dopo il contributo del Comune al fondo di prevenzione usura al Consorzio fidi Cofiac (2007), la costituzione di parte civile della locale Confcommercio in un processo per estorsione conclusosi alcuni mesi fa con la condanna degli estortori, l'avvenuto risarcimento da parte dello Stato per oltre 100.000 euro a favore di quattro imprenditori ripostesi che, supportati dalle associazioni antiracket del territorio, hanno denunciato il pizzo». Il Regolamento è stato già adottato dai

Comuni di Vittoria, Gela, Nicolosi, Belpasso. Rispetto a questi vi è l'estensione dei benefici, oltre alle vittime del pizzo, anche a quelle sottoposte a usura. Si è ritenuto, con tale atto, di poter contribuire all'azione di contrasto al racket e all'usura attraverso i pochi strumenti a disposizione di un Ente locale, proseguendo nella linea di sostegno a chi si oppone al racket e all'usura, come già fatto dalle altre istituzioni e dalle leggi dello Stato e della Regione.

Sulla delibera del Regolamento è intervenuto anche il dirigente dell'associazione "Confcommercio Ugo Alfino", il commerciante ripostese Tullio Cosentino, ex consigliere comunale e primo firmatario in Consiglio, nel dicembre scorso, della proposta del Regolamento: «Poche settimane fa vi è stato l'arresto, proprio per usura, di un collaboratore del Sindaco. L'approvazione del Regolamento dimostra che la politica possiede gli opportuni anticorpi in grado di contrastare e sconfiggere i soggetti devianti che vi si inculcano; la legalità deve essere per ogni amministratore impegno etico, dimostrato da una coerente volontà politica. Un plauso, quindi, ai miei ex colleghi del Consiglio che hanno approvato la deliberazione».

L'INIZIATIVA

Misterbianco, attivato un circuito commerciale virtuoso nel segno del Carnevale

La Confcommercio di Misterbianco ha promosso un'iniziativa che tende a far collaborare le associazioni del Carnevale con quelle attività commerciali che dall'evento carnevalesco possono avere un ritorno economico significativo.

A tal proposito si è svolto un briefing, organizzato dal presidente della Confcommercio di Misterbianco Serafino Caruso, al quale ha partecipato il sindaco Ninella Caruso, convinta sostenitrice dell'iniziativa, nel quale sono state tracciate le linee guida del progetto, individuando nelle mercerie, agenzie

di viaggio, b&b, fotografi, pubblici esercizi, i soggetti attivi da coinvolgere insieme a tutti coloro che, a vario titolo professionale, possono condividere lo spirito di collaborazione che ha contraddistinto questi primi incontri nell'interesse generale della comunità di Misterbianco.

L'obiettivo è quello di creare un circuito nel quale le associazioni del Carnevale acquistino dai negozi di Misterbianco l'occorrenza per l'allestimento dei gruppi e le attività commerciali, praticando un prezzo equo e soddisfacente, sfruttino il Carnevale come importante risorsa.



Costituita la delegazione di Trecastagni Pippo Torrisi è il primo presidente

“

Appena eletto, il nuovo gruppo dirigente ha subito intraprendere il percorso che porterà alla costituzione del centro commerciale naturale del centro cittadino

”

Affollatissima assemblea del mondo delle imprese di Trecastagni aderente a Confcommercio - Imprese per l'Italia lo scorso mese nella sala consiliare del Comune di Trecastagni. Scopo dell'incontro, promosso dal Vicepresidente vicario di Confcommercio Antonino Nicolosi e dal funzionario Francesco Sorbello, la costituzione della locale sezione dell'associazione delle imprese di Trecastagni e l'elezione del nuovo gruppo dirigente, che ha portato alla presidenza della locale associazione Pippo Torrisi, imprenditore del settore alimentare da 40 anni socio di Confcommercio.



Ha preso parte alla fase iniziale dei lavori dell'assemblea il sindaco del Comune di Trecastagni, dott. Giuseppe Messina, che si è congratulato con Confcommercio per l'iniziativa messa in atto e per la massiccia partecipazione di imprese che è riuscita a coinvolgere, dichiarando, tra l'altro che «la costituzione di un gruppo dirigente della Confcommercio Trecastagni è fondamentale per ottimizzare il processo di crescita che l'amministrazione comunale intende perseguire congiuntamente al mondo delle imprese. In tal senso, quindi, confido nel ruolo di questo gruppo anche per dare vita, secondo le recenti direttive della Regione Siciliana, al centro commerciale naturale di Trecastagni».

Il vicepresidente vicario di Confcommercio Antonino Nicolosi ha portato il saluto dell'intera dirigenza provinciale affermando che «la costituzione anche a Trecastagni del direttivo delle impre-

se di Confcommercio rappresenta un ulteriore tassello di crescita per l'intera organizzazione». Sui motivi e il senso dell'incontro si è soffermato Francesco Sorbello che ha messo in evidenza il ruolo che proprio gli imprenditori locali devono avere nelle scelte strategiche inerenti i diversi aspetti della vita di un comune. «Dal Prg al piano commerciale, dalla viabilità ai problemi della sicurezza, dalla lotta all'abusivismo al contrasto ai fenomeni di estorsione e usura - ha affermato Sorbello - le imprese, attraverso un loro organo direttivo, devono far sentire la loro voce, devono dare il loro contributo e avere un ruolo nelle scelte strategiche che saranno messe in atto. Le imprese, insomma, devono essere l'interfaccia delle istituzioni. Si sono susseguiti, quindi, gli interventi dei partecipanti all'assemblea che hanno ribadito la necessità che vi sia un organo di rappresentanza delle imprese. Pertanto, si è passati all'elezione del nuovo gruppo dirigente della Confcommercio - Im-

prese per l'Italia di Trecastagni. Alla presidenza è stato eletto Giuseppe Torrisi, mentre il direttivo è formato da Rossella Burgaretta, Giovanni Cavallaro, Alfio Di Paola, Giampiero Gallina, Concetta Lagati, Orazio Patti, Luciano Pellegrino, Sebastiano Rodelli e Luca Tosto. Altro importante atto deliberato all'unanimità dall'assemblea è stata la costituzione del «centro commerciale naturale di Trecastagni», che sarà formalizzata al sindaco di Trecastagni nei prossimi giorni.

MISTERBIANCO

Insegne, istituito front-office per le richieste di autorizzazione

La Confcommercio di Misterbianco comunica di aver istituito un front-office per le imprese che, ai sensi del decreto legislativo n. 285/92, devono richiedere l'autorizzazione per le insegne d'esercizio. Si ricorda a tutte le imprese che la mancata richiesta di autorizzazione (ufficio traffico urbano) comporta sanzioni salate.

Tutta la documentazione e il facsimile della domanda possono essere ritirati alla Confcommercio di Misterbianco, in piazza Indipendenza 7 il martedì, dalle 8 alle 14 e il venerdì dalle 8 alle 17, oppure nella sede di Catania, in via Mandrà 8, rivolgendosi al sig. Fazio.

credito

Una banca siciliana che lavora a stretto contatto con il suo territorio

“

Fa parte di un Gruppo che “parla tanti dialetti” e costituisce un network bancario nazionale
La mission del Credito Siciliano nelle parole dell'amministratore delegato Francesco Giacobbi

”

di Marco Polimeni

Una fitta rete di 136 sportelli nelle nove province siciliane. Un rapporto tra raccolta e investimenti nell'economia dell'Isola vicino al 95% nel 2008. La gestione di 35 tesorerie, divise tra province e comuni; oltre 235 includendo anche pubbliche amministrazioni, scuole e vari organismi. Il Credito Siciliano - nato nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera e della Leasinggroup Sicilia nella Banca Regionale Sant'Angelo - è la banca di riferimento del Gruppo Bancario Credito Valtellinese in Sicilia. Si pone la missione di partecipare attivamente allo sviluppo dell'economia e della collettività dell'Isola. Ci spiega in che modo il dott. Francesco Giacobbi, amministratore delegato del Credito Siciliano.

«Il nostro istituto di credito nasce come banca popolare, quindi con una forte connotazione con il territorio in cui opera; infatti la nostra clientela è composta da Pmi, commercianti, artigiani e famiglie e in molti casi, tenuto conto della ormai dimensione nazionale del nostro gruppo, offriamo loro la possibilità di sbocchi su altri mercati».

Quindi una rete nazionale che si avvale della presenza sul territorio delle varie banche e coinvolge anche le aziende.

«Sì. Il Gruppo Credito Valtellinese è composto da sei banche territoriali, tra cui il Credito Siciliano, che erogano servizi bancari orientati alla promozione sociale ed economica del territorio e ispirate ai valori del credito popolare. Poniamo molta attenzione su attività di intermediazione, adoperandoci per promuovere contatti e scambi economici tra aziende siciliane e altre realtà commerciali a livello nazionale».

Guardando alla specificità della Sicilia, avete attivato delle misure antiusura per le aziende?

«Il Credito Siciliano è l'unico istituto del Gruppo ad offrire un servizio di credito su pegno, oggi “InPegno”, che



nacque nel 1807 per combattere i problemi di usura. Questo servizio si rivolge principalmente alle famiglie, ma anche agli artigiani, e permette di ottenere un finanziamento a condizioni stabilite a fronte della consegna di oggetti di valore, in modo da supportare i soggetti in difficoltà e risultare così una funzione sociale».

Essere così attenti e vicini al territorio vuol dire anche conoscerne i problemi e le criticità. Oltre ad un'attività prettamente bancaria e di intermediazione, svolgete anche consulenza per le aziende?

«Un punto di forza della nostra banca è la costante attenzione che rivolgiamo ai nostri clienti accompagnandoli sia nella fase di start-up sia nel sostegno all'attività vera e propria con operazioni che vanno dai prestiti ad artigiani, agli scoperti di conto corrente, allo smobilizzo del portafoglio ed agli anticipi su fatture sia nazionali che estere».

La vostra presenza sul territorio è evidente anche nelle molte iniziative che mettete in atto in ambito sociale.

«Il Credito Siciliano ha sempre rivolto

una particolare attenzione alle associazioni no profit, religiose e non. Recentemente, attraverso la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, è stato aperto un conto per gli alluvionati di Messina il cui saldo attualmente ammonta a oltre 43.000 euro (per contribuire, il codice Iban è IT31 I0301916502000001002078. ndr)».

Nel panorama bancario siciliano, qual è l'indice di sicilianità del Credito Siciliano?

«Come si diceva poc'anzi il Credito Siciliano è una SpA con sede legale a Palermo e Direzione Generale ad Acireale, con un suo autonomo Consiglio di Amministrazione dove siedono anche esponenti siciliani e, a livello operativo, dal sottoscritto in giù sono tutti siciliani ritenendomi anch'io tale. Tutto ciò per dire che la catena di comando è “corta” e quindi con la possibilità di fornire risposte immediate ed adeguate alla nostra clientela. Il Credito Siciliano con 4.500 soci, attraverso il supporto del proprio Gruppo Credito Valtellinese, lavora a beneficio del territorio».

**Dove l'azienda tende la mano ai suoi dipendenti
...c'è sempre EST!**



ufficio comunicazione comunicazione.cristina@fondoest.it

Nessuno è come Fondo Est



Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini

www.fondoest.it

HR/organizzazione

Outplacement: modalità e servizi per chi è in cerca di un nuovo lavoro

“

Un percorso attuato da società specializzate a sostegno del reinserimento professionale di dirigenti in uscita da un'azienda e che si assume l'onere dei costi del servizio

”



di Rino Sardo

Negli ultimi anni l'attenzione del legislatore e delle parti sociali sta focalizzando sul fenomeno della disoccupazione precoce

che investe i lavoratori ultracinquantenni o addirittura ultraquarantacinquenni. Le categorie maggiormente colpite sono quelle dei quadri e dei dirigenti che comportano a livello aziendale un alto costo del lavoro. È sempre maggiore il numero dei manager che devono lasciare l'azienda in modo forzato per ristrutturazioni, cessioni societarie o riduzione di costi.

Il problema, che riguarda oggi in generale tutto il mondo del lavoro, riveste per i dirigenti una sua specificità, per le maggiori difficoltà di reinserimento nella qualifica.

Per sostenere chi è in cerca di un nuovo lavoro sono nate le società di *outplacement*. Definito dal decreto legislativo n. 276 del 2003 "attività di supporto alla ricollocazione professionale", l'*outplacement* è un percorso attuato da società specializzate a sostegno del reinserimento professionale di uno o più dipendenti in uscita da un'azienda che si assume l'onere dei costi del servizio.

Il contesto più tipico nel quale si sviluppa questo servizio è ovviamente quello delle crisi aziendali e della gestione degli esuberanti che, se nei primi Anni 90 riguardavano prevalentemente il settore dell'Industria, oggi si stanno diffondendo anche nei servizi, nel credito e nella distribuzione.

La gestione del servizio di *outplacement* richiede un alto livello di professionalità e competenze specifiche. I risultati, infatti, dipendono dalla capacità di fornire al candidato appoggio psicologico, formazione sulle tecniche di



“

Il fattore psicologico è essenziale:

il consulente aiuta nella gestione delle ansie che derivano dalla chiusura di un rapporto di lavoro

Valentina Vinciguerra,
Key National Account
di Gi Group



(Key National Account) di Gi Group, primo gruppo italiano nei servizi dedicati allo sviluppo del mercato del lavoro.

Quali sono i vantaggi per un candidato che segue un percorso di outplacement?

«Le persone che non hanno avuto la necessità di cercare un lavoro negli ultimi anni, restano sorprese dai sostanziali cambiamenti intervenuti. Oggi l'offerta di manager qualificati e di al-

orientamento al lavoro, supporto logistico e operativo nella ricerca del nuovo impiego.

Per capire meglio come si svolge il processo e quali sono i tempi medi di ricollocazione di un candidato, abbiamo rivolto alcune domande alla dott.ssa Valentina Vinciguerra, KNA

tre figure di notevole professionalità è superiore alla domanda soprattutto nelle grandi aziende, quindi il primo passo per sviluppare una buona "strategia per la ricerca di un lavoro" è comprendere la realtà dell'attuale mercato e di conseguenza utilizzare tecniche efficaci. Una ricerca di lavoro di successo è il risultato di una combinazione ben bilanciata e scrupolosa di metodi. Anche se può sembrare strano, alcune persone si buttano sul mercato senza aver definito che cosa stanno cercando. La loro strategia non è focalizzata. Il programma di *outplacement* invece aiuta il candidato a compiere un'autoanalisi da cui trarre numerose informazioni su se stessi: i valori e le motivazioni, le competenze professionali e le caratteristiche personali, cosa piace e non piace nell'ambiente lavorativo, le realizzazioni, i punti di forza e forse qualche area di miglioramento».

Quali sono le fasi che caratterizzano il programma di outplacement?

«Il servizio di ricollocamento è finalizzato al reperimento di un nuovo lavoro che non deve intendersi esclusivamente come contratto di lavoro dipendente, ma anche come possibilità di avviare un'attività autonoma. Si comincia con la redazione di un accurato bilancio delle competenze: spesso, infatti, si pensa che i titoli dei ruoli ricoperti siano sufficienti per descriversi professionalmente e per definire le proprie capacità. Non è così: in realtà a titoli uguali corrispondono spesso responsabilità completamente diverse; pertanto se non entriamo nel dettaglio non riusciamo a comunicare i contenuti reali dell'esperienza di lavoro. Con il bilancio delle competenze, il candidato raccoglie gli elementi per impostare il suo progetto professionale, passando così alla seconda fase del processo».

Cosa "fare da grande"?

«Esatto. Con la stesura del progetto professionale, il candidato decide se proseguire la stessa carriera oppure se vale la pena di provare qualcosa di nuovo, magari tirando fuori un vecchio sogno dal cassetto. Seguono la creazione degli strumenti di comunicazione scritta (CV e lettera di marketing), le simulazioni di colloquio, e infine "la caccia", ovvero la ricerca vera e propria di un'opportunità attraverso il contatto diretto con i principali operatori del mercato del lavoro e delle aziende presenti sul territorio di riferimento, al fine monitorare le loro ne-



“ Le risorse che decidono di usufruire dei servizi di outplacement dimezzano i tempi di ricollocamento rispetto a chi lo fa autonomamente

cessità assuntive e favorire quindi l'incrocio con i profili che si stanno assistendo».

Tra tutte le fasi elencate, quale richiede maggiore impegno per il candidato e per il consulente?

«I colloqui sono un passaggio fondamentale per ottenere una posizione di lavoro. È importante ricordare che la persona che viene assunta non è spesso la più qualificata, ma quella che è riuscita a presentarsi nel modo migliore. Il potenziale datore di lavoro vuole conoscere il più possibile il candidato (non soltanto ciò che è descritto nel curriculum vitae) e avere un quadro dell'esperienza acquisita e della sua personalità. È opportuno perciò prepararsi prima con apposite simulazioni».

Le società di outplacement garantiscono il reinserimento professionale?

«In realtà è più corretto parlare di "un obbligo di mezzi e non di risultato" perché è sempre il candidato che decide se accettare una proposta. L'obiettivo è aiutare la risorsa a sviluppare le sue capacità di *self marketing*. È sempre il candidato, seguito costantemente

te dal consulente, che s'impegna nella ricerca di una nuova occupazione. Il consulente dal canto suo, utilizza il proprio network e segnala opportunità di cui è a conoscenza».

Quale ruolo svolge il consulente nell'outplacement?

«In azienda, molto spesso, la risorsa si ritrova a percorrere tre tappe fondamentali: l'entrata, la permanenza e l'uscita. È proprio su quest'ultimo aspetto che il consulente interviene, trasformando il problema dell'uscita dall'azienda in un evento positivo e costruttivo, che propone al lavoratore un cambio di forma mentis: "da esubero a risorsa". Il consulente è fondamentale nella gestione delle ansie che derivano dalla chiusura di un rapporto di lavoro. Il fattore psicologico gioca un ruolo essenziale, perché la stimolazione dell'ottimismo accresce la fiducia in se stessi e negli altri e di conseguenza aumenta in maniera esponenziale le possibilità di successo nella vita e nel mondo del lavoro».

Ma questo ruolo, in Italia, non dovrebbe essere svolto dai servizi pubblici all'impiego?

«Da noi lo stato continua a investire nelle politiche passive del lavoro, cassa integrazione e mobilità, servirebbe in realtà una legge che renda obbligatorio l'*outplacement* per i lavoratori licenziati, come accade già in molti Paesi europei, e in questo senso si muove anche l'Aiso, l'associazione italiana che raggruppa le società di *outplacement* con proposte concrete».

Quali sono i tempi medi della ricollocazione?

«Purtroppo la crisi che stiamo vivendo ha dilatato i tempi; bisogna essere più flessibili di un tempo, accettare incarichi di consulenza o a tempo determinato, e considerare anche le difficoltà "geografiche", al Sud è più difficile che al Nord, ma sicuramente le percentuali di ricollocazione sono elevate: oltre il 90% dei quadri e dei dirigenti trova una nuova occupazione in un tempo medio che varia dai cinque agli otto mesi, mentre oltre il 95% degli impiegati e degli operai trovano una nuova occupazione in un tempo medio variabile tra i 3,7 e i 4,5 mesi. Il tempo di ricollocamento delle risorse che usufruiscono dei servizi di *outplacement* è inferiore alla metà di quello impiegato da chi si muove autonomamente».

formazione

Tutti i corsi della Confcommercio per la crescita imprenditoriale

“

Il know how dell'Ascom per Registro del Commercio, agenti, Fondo Sociale Europeo, immobiliari, pronto soccorso e libretto sanitario

”

Nell'ambito della formazione Confcommercio ha un ruolo fondamentale. Sono molti, infatti, gli aspiranti imprenditori che frequentano i corsi organizzati dall'Ascom, tra cui:

Corsi R.E.C., (Registro Esercenti il Commercio): generalmente i corsi sono frequentati da chi desidera avviare un'impresa nel settore alimentare e della somministrazione (bar, ristoranti). Le attività didattiche durano circa due mesi per un numero complessivo di 100 ore e sono organizzati con cadenza bimestrale. Alla fine del corso, i partecipanti conseguiranno gli attestati sostenendo gli esami direttamente in sede.

Corsi per Agenti di Commercio: rivolti a chi desidera avviare un'attività imprenditoriale autonoma di Agente rappresentante di commercio, durano circa due mesi per un numero complessivo di 80 ore, sono organizzati con cadenza bimestrale, anche in questo caso, alla fine del corso i parteci-



panti sosterranno gli esami in sede.

Corsi per Agenti Immobiliari: sono frequentati da chi desidera avviare un'attività imprenditoriale autonoma di Agente immobiliare, a differenza dei primi due, i corsi per "Agenti mediatori in affari della sezione immobiliare" sono preparatori per sostenere gli esami in Camera di Commercio, durano circa due mesi (80 ore complessiva-

mente) e vengono organizzati con cadenza bimestrale. Ma occorre precisare che la formazione di Confcommercio è anche "straordinaria" grazie all'organizzazione di corsi come: **Corso Fondo Sociale Europeo, per varie specializzazioni;** **Corso per datori di lavoro D.Lgs. 626/94** (sicurezza sui luoghi di lavoro), obbligatori per le aziende con dipendenti; **Corso per RSPP** (responsabile servizio prevenzione e protezione) di 16 ore e riservato ai datori di lavoro; **Corso per RLS** (rappresentante lavoratori per la sicurezza) di 32 ore; **Corso Pronto Soccorso**

D.M. 388/03 (obbligatori per le aziende con dipendenti), di 12 o di 16 ore a secondo della tipologia dell'azienda; **Corsi Antincendio:** rischio base di 4 ore, rischio medio di 8 ore, rischio elevato di 16 ore; **Corsi di specializzazione:** "Come avviare un Bed&Breakfast", "Internet" e "Turismo"; **Corsi in sostituzione del libretto sanitario:** obbligatori per le aziende del settore alimentare e somministrazione.

TERZIARIO

Ecco come si accede ai seminari For.Te, Fondo paritetico interprofessionale

For.Te, Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua, è stato istituito con lo scopo di fornire alle imprese e ai lavoratori del terziario uno strumento innovativo che consente di accedere a programmi formativi basati sulle specifiche esigenze aziendali.

Con l'adesione a For.te. le imprese potranno superare le tradizionali procedure amministrative e investire sulla formazione, utilizzando le risorse già destinate al sistema pubblico. L'iscrizione al fondo nazionale per la formazione continua

è gratuita e non comporta alcun costo aggiuntivo né per l'azienda né per i lavoratori.

Il fondo, infatti, è finanziato con il contributo dello 0,30% che da sempre è versato all'Inps, nell'ambito della quota per la disoccupazione. L'adesione si può fare ogni mese con la denuncia contributiva mensile tramite il DM 10/2. È semplice, basta inserire nel quadro B il codice "Fite", seguito dall'indicazione del numero dei dipendenti in forza all'azienda. L'adesione al fondo è tacitamente rinnovata. Pertanto, il datore di lavoro, una

volta manifestata la volontà di adesione non dovrà più fare alcun adempimento in occasione delle denunce contributive successive.

Ricordiamo che l'adesione è rivolta a tutte le imprese che operano nei settori del commercio, del turismo e dei servizi e dà diritto a beneficiare di tutti i servizi mirati alla realizzazione di piani formativi rispondenti alle necessità aziendali. Per informazioni rivolgersi al dottor Rino Sardo, Formazione e Sviluppo Confcommercio Catania, allo 095/351253, e-mail: rino.sardo@confcommercio.ct.it.

Cresce l'offerta di servizi post laurea nuovi tirocini e stage all'estero

“

Il Centro Orientamento e Formazione e l'Area Politiche Comunitarie e Internazionali dell'Ateneo catanese in prima linea per creare scambi professionali e culturali tra neolaureati e aziende

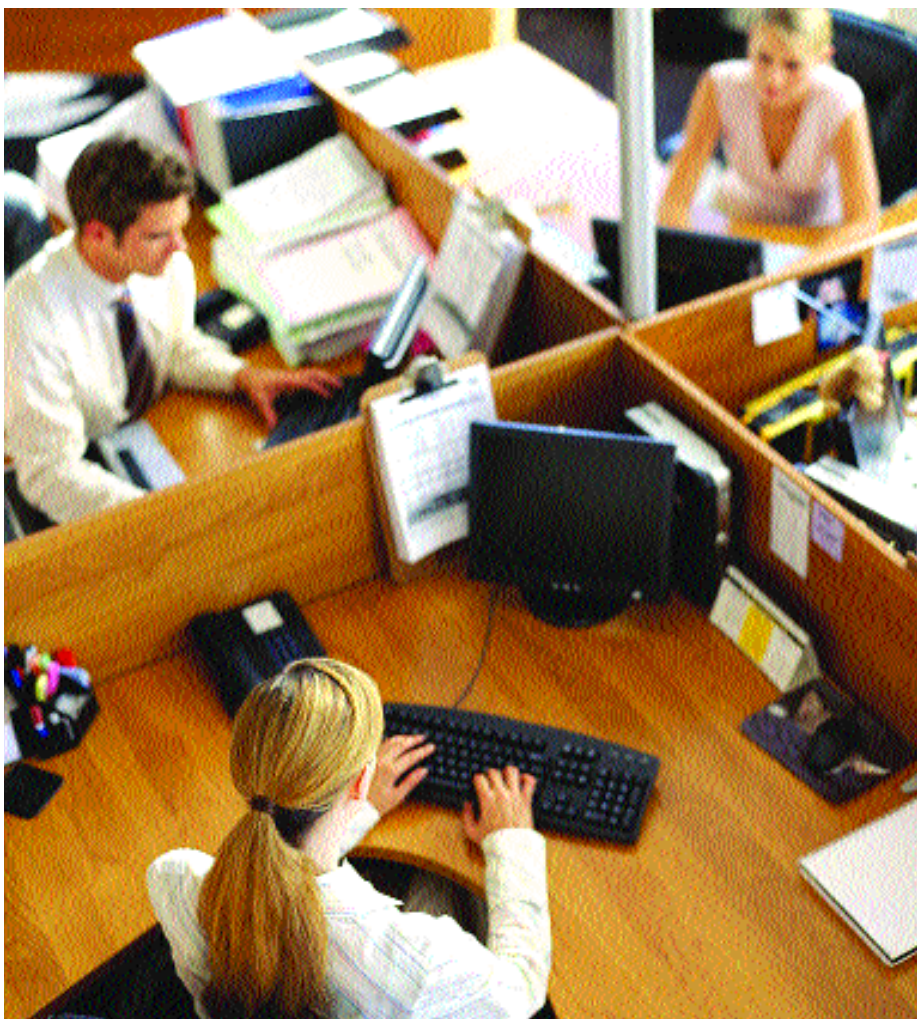
”

L'Università degli Studi di Catania, attraverso il Centro Orientamento e Formazione e l'Area delle Politiche Comunitarie e Internazionali (A.Po.C.I.), in considerazione delle richieste pervenute da parte di tanti giovani e brillanti laureati, desidera ampliare il ventaglio dei servizi post laurea loro riservati.

La sinergia delle competenze consolidate dell'Ufficio di Placement del C.O.F. e dell'Ufficio Tirocini Internazionali dell'A.Po.C.I. ha consentito di mettere a punto l'iter completo (procedurale e selettivo) che consentirà alle aziende con sedi all'estero, che ne faranno richiesta, di accogliere in stage per un periodo definito (da tre mesi fino ad un anno) di formazione/lavoro i neolaureati catanesi nelle loro filiali estere.

Il principio trainante è quello per cui in uno scenario imprenditoriale di riferimento che si estende oltre i confini nazionali, si possono configurare nuove opportunità di scambio professionale e culturale fra giovani eccellenti, che scommettono sul loro "sapere" teorico e scientifico e imprenditori, permeati dalla cultura dell'innovazione e della flessibilità, che mettono in campo il loro "saper fare" legato alla conoscenza del contesto aziendale.

Le aziende ospitanti, che hanno una sede all'estero e sono già in possesso di una convenzione di stage e tirocinio con il nostro Ateneo, potranno cogliere questa opportunità attraverso la semplice integrazione dei documenti previsti. Quelle che invece non hanno ancora stipulato alcuna convenzione potranno farlo agevolmente, firmando un unico docu-



mento che disciplina sia i tirocini/stage nazionali che quelli internazionali.

L'Ufficio di Placement del C.O.F. e l'Ufficio Tirocini Internazionali dell'A.Po.C.I. offriranno alle aziende ospitanti l'assistenza necessaria per l'attivazione di stage e tirocini nelle sedi estere, assistenza che include anche la ricerca e la selezione dei profili dei laureati potenzialmente idonei, sulla base di indicazioni di

merito concordate con l'azienda.

Per informazioni contattate i nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, ai seguenti recapiti:

C.O.F. - Ufficio di Placement, tel. +39 095 7307028, fax +39 095 312976, e-mail: r.iuculano@unict.it (dott.ssa Rosetta Iuculano);

A.Po.C.I - Ufficio Tirocini Internazionali, tel. +39 095 7307961, fax +39 095 7307964, e-mail: g.catanese@unict.it (dott.ssa Giusy Catanese).

Confnotizie

Il Po Fesr Sicilia 2007/2013 ha un marchio tutto catanese

“

Ad aggiudicarsi il concorso per l'ideazione e la progettazione del logo del Programma operativo FESR è stata l'agenzia di comunicazione Signorelli & Partners, la stessa che ha progettato Impresainforma

”

di Tania Bonsangue

È tutto catanese il nuovo logo del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Siciliana. Ad aggiudicarsi il concorso per l'ideazione e la progettazione del logo, riuscendo a battere le altre 108 proposte pervenute da tutta Italia, è stata l'agenzia di comunicazione Signorelli & Partners, la stessa che ha progettato la testata Impresainforma.

Il nuovo marchio, ideato da Maurizio Signorelli, titolare dell'impresa, insieme ai propri collaboratori, si contraddistingue per l'originalità e la forza comunicativa, oltre a essere il frutto di un accurato lavoro semiotico, dove il concept del marchio logotipo rappresenta il ruolo svolto dall'Unione Europea a sostegno della Sicilia, attraverso gli interventi che saranno finanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale.

L'obiettivo del FESR 2013 è, infatti, quello di incentivare la crescita dell'economia siciliana soprattutto attraverso il po-

tenziamento delle infrastrutture, del settore turismo e della produzione locale. A tal proposito è sembrato opportuno creare un marchio-logotipo che identificasse tutte le opere realizzate grazie a tali fondi. E il progetto dell'agenzia Signorelli & Partners sembra sia riuscito in pieno a soddisfare queste esigenze.

«Il marchio elaborato - commenta Signorelli - ha infatti un carattere moderno le cui forme rappresentano in modo stilizzato i tratti tipici della conformazione dell'Isola, ma allo stesso tempo comunicano quel dinamismo ispirato all'Europa, dando l'immagine di una Sicilia intenta ad affrontare e superare tutte le avversità». Quest'ultimo aspetto può essere individuato nella parte della sagoma che rappresenta il versante sud occidentale, dove è possibile leggere la forma di



una prua pronta a solcare il mare. «Così come le tre stelle gialle sovrapposte alla "prua" (tre come le punte della Trinacria, tre come il numero perfetto) - prosegue il creativo - giocano un ruolo chiave in questo senso, assumendo quasi l'aspetto delle onde che si infrangono su di essa. Allo stesso tempo, però, le stelle sono anche tratto distintivo di prestigio e di "uropeità" e riprendono per l'appunto i colori della bandiera dell'Unione Europea, il giallo e il blu, quasi a simboleggiare l'anima europea della nostra Isola».

Insomma un logo pensato su misura per una Sicilia pronta a varcare i confini dell'Europa.



Maurizio Signorelli

A Librino apre lo "sportello" artigianato

“

L'Ascom etnea ha avviato un progetto di formazione per i giovani in cerca di lavoro e le imprese del quartiere

”

La Confcommercio di Catania si è fatta promotrice di una nobile iniziativa in campo sociale. Con il coinvolgimento delle maggiori sigle sindacali dell'artigianato (Upla - Claai, Cna, Confartigianato, Casartigiani), la collaborazione della Confesercenti e in sinergia con il Comune di Catania, l'Ufficio provinciale del Lavoro e la parrocchia Resurrezione del Signore di padre Santino Salamone, l'Ascom etnea ha avviato un progetto di formazione per i giovani in cerca di occupazione e per gli operatori di imprese già instradate del quartiere di Librino. Un progetto che una volta avviato vedrà tutte le sigle sindacali contribuire a portare un risul-

tato comune di grande spessore.

Saranno due le linee di servizio, attive dai primi di gennaio 2010, a fornire sostegno a chi vorrà affacciarsi nel mondo del lavoro. La prima sarà rivolta alle imprese e a chi è in cerca di occupazione fornendo informazioni, il know how e il supporto per l'avvio di attività attraverso la creazione di uno sportello ad hoc messo a disposizione da padre Santino Salamone nei locali della parrocchia, al quale si alterneranno dipendenti Confcommercio, rappresentanti degli artigiani e consulenti dell'ufficio del lavoro. La seconda linea di servizio sarà rivolta ai ragazzi, anche studenti, che vogliono dedicarsi all'artigianato e fornirà loro formazio-



La presentazione del progetto a Librino

ne specifica sui mestieri artigiani grazie ai corsi organizzati dalla Siciliform. Gli artigiani che contribuiranno alla formazione dei giovani metteranno a disposizione anche le loro aziende per i tirocini. Contemporaneamente nasceranno dei laboratori artigianali nel quartiere.

La promozione si mette in mostra

“

A marzo appuntamento con l'Expò della Pubblicità vetrina dedicata al mondo della comunicazione

”

Da oltre dieci anni Expò Mediterraneo del Sistema Confcommercio è vicino al comparto delle imprese, sempre più motore dell'economia isolana, coordinamento tra domanda e offerta grazie ad eventi fieristici che rappresentano una vetrina internazionale con l'obiettivo di preparare le aziende all'appuntamento con l'apertura dei mercati mediterranei nel 2010.

Il successo raggiunto anche per merito di una squadra coordinata dalla direzione di Giuseppe Rapisarda e con il supporto della segreteria organizzativa di Ornella Giunta. Manifestazioni che hanno avuto e continuano ad avere il consenso degli operatori del settore di diversi comparti, dal tessile alla ristorazione, dal florovivaiismo alla comunicazione.

Quei comparti che l'Expò ha messo in risalto con il Mem, momento di incontro per il comparto tessile che esprime il ma-

de in Italy; con Rhs, vetrina per il settore della ristorazione e dell'attività ricettiva e alberghiera; con Plantarum Aetnae dedicato al mondo delle piante e tutta la filiera e con Expò della Pubblicità.

«Expò della Pubblicità è uno dei saloni fieristici regionali più interessanti del Sud Italia - spiega **Domenico Ambra** (nella foto a destra) presidente dell'Expò Mediterraneo - dedicato al mondo della comunicazione pubblicitaria, della promozione aziendale e delle attrezzature e macchinari per la stampa professionale è l'ultimo evento fieristico nato in casa Expò».

L'evento, organizzato e curato da Expò Mediterraneo del Sistema Confcommercio



Catania, si svolgerà al padiglione F1 del Centro fieristico Le Ciminiere di Catania dal 5 al 7 marzo 2010.

«Una manifestazione che è già il nostro fiore all'occhiello, giunta alla quarta edizione - continua il presidente Ambra - L'evento prevede la partecipazione di circa 100 aziende espositrici provenienti da tutto il territorio nazionale e sarà arricchito da seminari, aggiornamenti tecnici e dimostrazioni "live" di diversi settori merceologici. Sarà aperta sia agli operatori specializzati che a tutte quelle imprese e attività professionali che vogliono acquisire servizi e novità nel campo della comunicazione e dell'immagine per potenziare la propria azienda».

Plantarum Aetnae, il salone più grande del Sud

“**P**lantarum” nasce come workshop nel 2008 a Giardini Naxos grazie all'intraprendenza di un gruppo di vivaisti associato a Confviva, animato dalla voglia di svegliare il mercato del florovivaiismo e creare un evento *ad hoc* dove gli addetti ai lavori potessero incontrarsi, confrontarsi, attingere informazioni, scambiare le reciproche conoscenze e ampliare i loro circuiti di vendita.

Preziosa la collaborazione nata con l'Expò Mediterraneo, l'organizzazione del Sistema Confcommercio Catania che si occupa della realizzazione delle più importanti manifestazioni fieristiche della Sicilia, che ha accettato di buon grado l'invito dei vivaisti a far crescere e dare una maggiore visibilità all'evento.

Da questa attiva collaborazione si è passati da una fiera a carattere provinciale, quella svoltasi nel 2009, a un evento di caratura regionale, quello che si terrà a febbraio 2010 sempre al Palanaxos di Giardini.

«La crescita della manifestazione - spiega **Ignazio Ragusa**, vicepresidente Confviva - si deve alla massiccia richiesta di partecipazioni da parte di operatori della filiera florovivaistica, sia nazionale che internazionale.

“

L'evento, promosso da Confviva, in collaborazione con Expò Mediterraneo, arriva a febbraio al Palanaxos di Giardini

”



Essendo gli espositori essenzialmente produttori - continua Ragusa - i visitatori sono fortemente motivati a partecipare perché riescono a dialogare direttamente col primo anello della filiera e ottenere nelle transazioni dei prodotti un ottimo rapporto qualità-prezzo, saltando così gli intermediari.

“Plantarum Aetnae” è adesso il salone florovivaistico più grande del Sud Italia, promosso dalla Confviva in collaborazione con il Sistema Confcommercio Catania, indirizzato agli operatori del settore ma aperto la domenica anche ai visitatori “col pollice verde” e ai curiosi.

In uno spazio fieristico di 5.000 metri quadri, che ospita 150 stand per circa 100 espositori, si trovano migliaia di piante provenienti da tutta Europa ma anche tutti i prodotti della filiera, dal seme alla pianta, dal vaso al terriccio, dai macchinari al confezionamento, dall'editoria all'etichettatura. Durante i tre giorni di manifestazione arrivano *buyers* italiani e stranieri che hanno la possibilità di partecipare a convegni, concorsi e tavole rotonde, momenti dedicati alla formazione professionale e all'informazione grazie ai seminari organizzati dagli esperti sulle ultime novità del settore. Ampio spazio riservato anche a coloro che progettano il verde, i *landscape gardeners*, architetti degli spazi esterni e interni destinati al verde.

Informazioni, aggiornamenti e notizie su “Plantarum” si possono trovare nel sito Internet della manifestazione, dove è possibile scaricare anche la scheda di partecipazione e il materiale informativo. Inoltre è stato creato il catalogo ufficiale degli espositori che verrà distribuito in fiera.

l'esperto risponde

Per scrivere a "l'esperto risponde" inviare un fax allo 095.356211 o una e-mail a: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

Cambiati gli obblighi del testo unico per la sicurezza

d. Vorrei sapere se, per quanto riguarda le nomine del Responsabile prevenzione sicurezza (RSPP), del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e del medico competente, secondo il testo Unico per la Sicurezza DLgs 81/08, sono da inviare all'Asl di competenza e all'Ispettorato del lavoro con una raccomandata con ricevuta di ritorno?

Se non fosse più obbligatoria tale procedura come dobbiamo comportarci al fine di non incorrere nelle ammende?

Lettera firmata

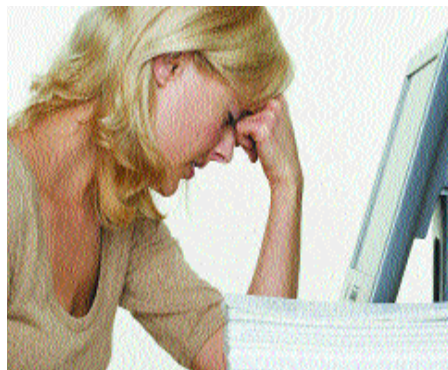
r. Il DLgs 81/08 agli articoli 31 e 34 prevede l'obbligo per il datore di lavoro di individuare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione nonché gli eventuali addetti individuandoli tra le persone in possesso dei requisiti di cui all'articolo 32, ovvero svolgendo direttamente tali compiti nei casi consentiti.

Non è più dovuta la comunicazione all'organo di vigilanza sia nel primo che nel secondo caso.

Nel corso di eventuali accertamenti il datore di lavoro dovrà essere in grado di dimostrare, attraverso l'esibizione di adeguata documentazione l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui sopra. Circa il medico competente la sua designazione non deve essere comunicata all'organo di vigilanza (come avveniva in regime di vigenza del DLgs 626/94).

Nuccio Sapuppo

Responsabile Servizio Sicurezza Lavoro
Confcommercio Catania



Lavoratori al video: importanti i controlli di vista e postura

d. Quali sono gli obblighi a cui il datore di lavoro deve ottemperare in relazione ai rischi legati all'uso di attrezzature munite di videotermini?

Lettera firmata

r. La fattispecie in oggetto è disciplinata dal Titolo VII del d.lgs. n. 81/2008, in forza del quale i lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art.175 del medesimo testo normativo, sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'art.41, con particolare riferimento ai rischi della vista e degli occhi e ai rischi dell'apparato muscolo-scheletrico, con la periodicità indicata nel comma 2 dello stesso articolo, ovvero su richiesta del lavoratore, secondo le modalità previste all'art.41, comma 2, lett. c).

Da ciò deriva che il datore di lavoro deve nominare il medico competente, il quale deve sottoporre a visita medica i lavoratori addetti a videotermini.

La violazione delle norme relative alla sorveglianza sanitaria comporta, a carico del datore di lavoro, del dirigente e del preposto, le sanzioni previste rispettivamente agli artt. 178 e 179.

Nuccio Sapuppo

Responsabile Servizio Sicurezza Lavoro
Confcommercio Catania

Sui contributi si può risparmiare

d. Ho ampliato di recente le dimensioni della mia azienda, ho inserito altre tipologie merceologiche e di conseguenza ha attrezzato un'altra area del mio locale.

Si è presentata la necessità di inserire un'altra unità nell'organico aziendale, ma i costi che dovrò sostenere per far fronte a questa necessità sono elevatissimi, anche in ragione degli investimenti che ho sostenuto.

Cosa potrei fare? Esistono agevolazioni Statali e/o Regionali che mi consentono di risparmiare sui contributi previdenziali?

Lettera firmata

r. Sì, esistono diverse possibilità che si finalizzano all'età ed al tempo di disoccupazione del soggetto che desidera inserire in organico, la prima: l'assunzione in applicazione della Legge 407/91 dà la possibilità di assumere a tempo indeterminato disoccupati che abbiano maturato 24 mesi di disoccupazione, con un risparmio contributivo per l'azienda pari a tre anni. La seconda, il ricorso all'apprendistato professionalizzante rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni il quale oltre all'agevolazione contributiva riconosce un risparmio contributivo che varia dal 1,5% al 10% a seconda delle dimensioni aziendali, con un inquadramento a due livelli inferiori rispetto a quello stabilito per la qualificazione. La terza, il contratto d'inserimento, che può avere una durata massima di 18 mesi e riconosce all'imprenditore gli stessi vantaggi dell'apprendistato e può essere applicato ai disoccupati di lunga durata (12 mesi) con età compresa tra i 29 ed i 32 anni, o ai disoccupati da almeno 24 mesi un'età superiore ai 32 anni. Per quest'ultimo tipo di contratto è prevista la possibilità di stipularlo nei confronti di donne, di qualsiasi età, anche con un solo giorno di disoccupazione. Infine è possibile attivare un percorso formativo mediante un tirocinio la cui durata varia a seconda del percorso formativo e del titolo di studio a seconda se l'aspirante tirocinante è in possesso di diploma o del titolo di scuola dell'obbligo, in questo caso è possibile, chiedere l'applicazione della convenzione regionale Confcommercio, mediante la quale il tirocinio avrà una durata di sei mesi, con un costo minimo relativo all'assicurazione Inail e della responsabilità civile.

In ultima ipotesi è possibile attivare l'accordo quadro con l'Università di Catania che permette all'imprenditore di avere in organico uno stagista laureato e/o laureando in una delle facoltà dell'Università di Catania per un periodo di sei mesi, non avendo nei suoi confronti alcun obbligo contrattuale e quindi assicurativo e retributivo.

Silvia Carrara

Responsabile Area Lavoro
Confcommercio Catania

IL PATRONATO ENASCO

Da 38 ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI



Il "SISTEMA ENASCO", si è posto come obiettivo quello di realizzare un complesso di servizi in grado di offrire a tutti i cittadini un aiuto valido, qualificato e **gratuito** in tutti gli adempimenti, spesso difficili e complessi, necessari per ottenere varie prestazioni previdenziali ed assistenziali nonché per adempiere agli obblighi delle dichiarazioni fiscali.

L'attività del Patronato consiste nello svolgimento, per conto degli assistiti di qualunque categoria, di tutte le pratiche necessarie per ottenere le prestazioni erogate dagli enti previdenziali e assistenziali (inps, inail, ecc.).

L'assistenza del Patronato viene fornita a livello amministrativo, legale e medico-legale.

L'Ente, che è collegato via internet con gli enti previdenziali, offre la propria assistenza prima e durante l'iter burocratico di tutte le pratiche relative a:

- ***pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, ai superstiti e pensione in convenzione internazionale;**
- ***assegno di invalidità;**
- ***servizi per gli invalidi civili: riconoscimento qualifica, assegno, pensione ed indennità di accompagnamento,**
- ***supplemento, ricostituzione e riliquidazione della pensione;**
- ***assegno sociale;**
- ***prosecuzione volontaria;**
- ***verifica ed aggiornamento della posizione assicurativa;**
- ***pratiche ENASARCO;**

I SERVIZI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

CAAF 50&PIU'

Si occupa delle attività fiscali e di quelle previdenziali con queste connesse, in convenzione con INPS e Ministero delle Finanze. Le principali attività sono: 730, ISEE e RED.

ISEE: Il CAAF è a disposizione di chiunque lo richieda per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica, l'emissione della certificazione, il calcolo dell'ISEE e la trasmissione alla banca dati dell'INPS.

RED: L'Inps richiede annualmente ai pensionati di dichiarare i propri redditi ai fini del controllo del diritto ai minimi pensionistici e delle maggiorazioni sociali, degli assegni familiari e dell'aumento dell'importo della pensione minima.

Il CAAF è a disposizione per:

- * compilare insieme al pensionato l'apposito modello reddituale (red);
- * trasmettere la dichiarazione all'istituto senza ulteriori incombenze.

I SERVIZI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

730: il CAAF è a disposizione di pensionati e lavoratori dipendenti per assisterli nella presentazione del modello 730. Il servizio è garantito dalla competenza del nostro personale e dalla copertura di apposita polizza assicurativa.

ANCHE QUESTO SERVIZIO È GRATUITO

ATTENZIONE!

IL C.A.A.F. 50&PIU' poi, tramite una società convenzionata, assiste i contribuenti che non fossero in grado di compilare il modello 730, fornendo la necessaria consulenza.

ICI: oltre alla dichiarazione 730 è possibile ottenere i bollettini per il pagamento dell'ICI nonché, se occorresse, la compilazione della dichiarazione.

Questi ultimi servizi sono erogati dietro pagamento di un modesto corrispettivo.

Per avere poi gli indirizzi ed i numeri di telefono delle delegazioni comunali e di quartiere a Voi più vicine potete telefonare ai numeri di seguito indicati:

Ufficio Provinciale

Via Mandrà n. 8 (trav. 187 V.le M. Rapisardi)
Tel. 095/7313287 - 095/239495 Fax 095/7313287

Sito Internet www.enasco.it
E-MAIL enascocct@enasco.it

ORARIO DI RICEVIMENTO: L-M-ME-G-V- ore 8.30-13.30
L-ME-V anche ore 15.00-17.00

Impresa Semplice

Per valorizzare il tuo lavoro
Confcommercio e Impresa Semplice di Telecom Italia
hanno pensato ad offerte esclusive dedicate a te.
Soluzioni Confcommercio.



Impresa Semplice. Il braccio destro che fa per me.

Soluzioni Confcommercio è un insieme di servizi semplici ed efficaci, consulenza dedicata, canali preferenziali e vantaggi riservati ai soci e agli associati. Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua Associazione o chiama il numero verde Associazioni **800-981821**

Base	Per te che vuoi voce e telefono per avviare la tua attività al meglio.	da 25,00€ al mese (IVA 4% Istit)
Completa	Per te che vuoi una gamma di servizi e strumenti innovativi, PC incluso.	da 86,05€ al mese (IVA 4% Istit)
Plus	Per te che vuoi la certezza della spesa e il massimo del servizio in mobilità.	da 121,05€ al mese (IVA 4% Istit)

■ www.confcommercio.it ■

■ www.impresasemplice.it ■



CONFCOMMERCIO
ASSOCIAZIONI PER L'ITALIA



TELECOM
ITALIA

Offerta promozione a 80,00€ al mese per 12 mesi a 90,00€ al mese per i soci e associati. Offerta per clienti che sottoscrivono anche la linea fissa a 31 dicembre 2009. A partire da 88,00€ al mese per chi non sottoscrive. In alternativa a 86,05€ al mese per i soci e associati e a 106,05€ al mese per chi non sottoscrive. In alternativa a 121,05€ al mese per chi non sottoscrive. Offerta valida fino al 31 dicembre 2009. A partire da 121,05€ al mese per i soci e associati e a 141,05€ al mese per chi non sottoscrive. In alternativa a 141,05€ al mese per chi non sottoscrive. Per informazioni e sottoscrivere rivolgiti alla tua Associazione o chiama il numero verde Associazioni 800-981821. Per maggiori informazioni visita il sito www.confcommercio.it o www.impresasemplice.it.